Choralia (49)

settembre 2007

Periodico di informazione corale dell'U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia - aderente alla FE.N.I.A.R.CO.

Spedizione in A.P. - art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - dci PN - In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a sostenere le tariffe previste

Verbum resonas 2007

Festival dei cori giovanili: una manifestazione 10 e lode

Un concerto per gli 80 anni di Pavle Merkù

PRESIDENTE: Sante Fornasier

Choralia(49)

PERIODICO DI INFORMAZIONE CORALE A CURA DELL'USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

ANNO XII - N. 49 - SETTEMBRE 2007

Spedizione in a.p. art . 2 comma 20/c legge 662/96
ISCRITTO AL REGISTRO PERIODICI AL N° 410
CON AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
DI PORDENONE IN DATA 30/06/1995

Editore amministrazione pubblicità
USCI Friuli Venezia Giulia
33078 San Vito al Tagliamento (PN)
Via Altan, 39
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
e-mail: choralia@uscifvg.it - www.uscifvg.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lucia Vinzi
Via Del Carso, 15 - 34078 Poggio Terza Armata (GO)
tel. 0481 960669 - choralia@uscifvg.it

COMITATO DI REDAZIONE

Carlo Berlese
Via Tagliamento, 3 - 33077 Sacile (PN)
tel. 0434 734810 - carloberlese@libero.it

Luisa Antoni
Via di Noghere, 27/b - 34015 Muggia (TS)
tel. 040 231022 - davlu@libero.it

Fabio Nesbeda
Via Boccaccio, 19 - 34135 Trieste
tel. 040 417914 - fabelen1@tin.it

Andrea Venturini
Via Villa, 115 - 33011 Artegna (Ud)
tel. 0432 987988 - andreaventurini@adriacom.it

Letizia Donnini
Via Garibaldi, 9 - 34070 Fogliano (Go)
letidonnini@alice.it

Hanno collaborato
Maria Luisa Abbiati, Edi Boschin, Matteo Donda, Renato Duriavig, Marta Furlan, Massimiliano Kraus, Andrea Nicolausig, Vincenzo Ninci, Anna Nuovo, Roberta Paraninfo, Magda Rebula, Mario Scaramucci, Cristina Smet, Elena Zappi.

Progetto grafico
Carlo Del Sal design

Stampa
Poligrafiche San Marco - Cormons (GO)

INVIO FOTO PER LA PUBBLICAZIONE
Per motivi tecnici e di qualità della pubblicazione, è necessario che le foto che pervengono alla redazione siano corrispondenti ad alcuni parametri che permettono la buona qualità della stampa delle stesse.
Invitiamo pertanto tutti coloro che inviano le foto ad attenersi a quanto segue:
Foto in dimensione reale (100%)
Risoluzione: 300 pixel/pollice oppure 120 pixel/cm
Il peso finale di un'immagine con metodo colore RGB di dimensioni 15x10 cm dovrà essere di 6 mb; il peso di un'immagine con metodo colore SCALA DI GRIGIO di dimensioni 15x10 cm sarà di 2 mb.
In caso di invii non rispondenti a questi parametri la redazione non potrà garantire la stampa ottimale delle foto.

Numero chiuso il 5/9/2007

INDICE

VERBUM RESONANS 2007

DAL 16 AL 21 LUGLIO LA TREDICESIMA EDIZIONE DEI SEMINARI INTERNAZIONALI DI CANTO GREGORIANO, CHE SI AVVALGONO DELLA COLLABORAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE E DOCUMENTARIE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE, HA RIUNITO A ROSAZZO DOCENTI DI FAMA EUROPEA E UN NUMERO CONSIDEREVOLE DI CORSISTI PROVENIENTI DA TUTTA ITALIA. UN CALENDARIO DI CONCERTI E DI MESSE DOMENICALI HA FATTO DA COROLLARIO AI SEMINARI CHE SI PONGONO ORMAI COME PUNTO DI RIFERIMENTO PER LO STUDIO E L'APPROFONDIMENTO DI QUESTO PREZIOSO PATRIMONIO MUSICALE.

i

seminari

Nell'Abbazia di Rosazzo, dal 16 al 21 luglio, si è svolto il XIII anno dei Seminari Internazionali di Canto Gregoriano, che, come i precedenti, hanno visto la partecipazione di vari personalità a livello europeo del campo, tra cui Paolo Loss (corso preparatorio), Nino Albarosa (primo corso), Alexander Schweitzer (terzo corso).
Il corso preparatorio, che ho seguito, tenuto da Paolo Loss è stato incentrato sul primo approccio al Canto Gregoriano dal punto di vista storico, vocale e nella sua applicazione diretta all'interno della liturgia. Attraverso un excursus a partire dai primi secoli (III-IV), da cui si può identificare una prima forma musicale abbastanza definita di tale genere, fino al XX secolo, in cui il suo uso è scemato dopo il Concilio Vaticano II, la realtà odierna dimostra che vi è un sempre crescente apprezzamento per tale espressione musicale e la prova ne è stato il mio gruppo, composto per lo più da neofiti. Chi per un cammino interiore, chi perché appassionato di musica o chi per "passa-parola" vi ci siamo accostati e ne siamo rimasti entusiasti!
Il respiro, è stato il motore iniziale da cui è partita la didattica delle lezioni. Il canto gregoriano è il canto "umano" per eccellenza, che coinvolge tutto il corpo, profondamente ed intensamente, e non attraverso uno sforzo per raggiungere tonalità (o velleità operistiche) ad esso superiori, quindi inutili. Facendoci conoscere e mettendoci in comunicazione con "il nostro strumento" Paolo Loss è poi passato ad esporre le basi sulla notazione e la neumatica, fondamentali per una corretta interpretazione del testo musicale in notazione quadrata.
Il corretto uso dei salmi e delle antifone come i canti dell'ufficio e della messa, all'interno della liturgia delle ore, insieme a continue esercitazioni pratiche, hanno permesso a questo gruppo disomogeneo per età, esperienze e passioni di sentirsi unito nell'amore per il canto gregoriano…

i più, rinnovando l'appuntamento a "Verbum Resonans 2008", sempre nel meraviglioso sfondo dell'Abbazia di Rosazzo.

Matteo Donda

Quest'anno il terzo corso aveva dieci partecipanti, la maggior parte dei quali lo aveva già frequentato l'anno precedente. Forse è stata questa una delle ragioni per le quali stavolta il corso ha seguito un iter variato, diverso dal solito. In genere, infatti, sia ai seminari di Rosazzo che a quelli di Cremona (che si svolgono la settimana successiva ogni anno) questo corso si dedica per lo più agli esercizi di *retroversione* (in sostanza, data una melodia con note fluide e note allargate, ragionando insieme si deve capire quali neumi i notatori antichi avrebbero posto sul testo della melodia). Quest'anno, invece, la retroversione ha occupato solo un piccolo spazio; la maggior parte del terzo corso è stata dedicata infatti a lezioni di *direzione gregoriana*. Ogni giorno il professor Schweitzer dirigeva i corsisti su un determinato brano e poi alcuni di noi, a turno, prendevano il suo posto e provavano a dirigere i propri colleghi. Dopo ogni prova seguivano i commenti di tutti, professore ed esercitante compresi. Il lavoro quotidiano in questo senso ha permesso ad ognuno di noi di "sgrezzare" il proprio movimento, capendo quali gesti sono utili e quali no, quanto e in che modo bisogna spingere il coro ad accelerare o a rallentare, quanto bisogna essere dettagliati nel gesto oppure quanto invece bisogna seguire solo le grandi linee melodiche. Tutto ciò ha portato i corsisti a dirigere essi stessi i brani della messa finale di sabato (grande novità nei corsi di Rosazzo).
Quello di dirigere un gruppo è un esercizio molto utile perché aiuta a comprendere meglio il brano che si ha davanti, anche se molti di noi, tornati a casa, non hanno un proprio coro da guidare.
Per non rendere il corso troppo monotematico, tra una direzione e l'altra ci si è anche concentrati sulla restituzione melodica di tre brani gregoriani. Poiché l'attuale Graduale riporta melodie che paleograficamente non sono esatte, la restituzione consiste nel mettere a confronto la versione Vaticana del Graduale con una decina di codici antichi, sia diastematici che adiastematici, per capire se è il caso di correggere alcuni passaggi. È un lavoro che un gruppo di studiosi (di cui Alexander Schweitzer fa parte) porta avanti da anni e che viene pubblicato periodicamente sulle riviste italiana e tedesca di Canto Gregoriano.

Massimiliano Kraus

Le messe

Nell'ambito del progetto *Verbum resonans* è risultata, quest'anno, di particolare interesse l'animazione di alcune Messe domenicali con il Canto Gregoriano. L'opportunità di tale iniziativa appare piuttosto evidente. Il gregoriano non è sostanzialmente musica da concerto, ma è nato per la liturgia e nella liturgia trova la sua collocazione. Sebbene l'inserimento nel corso dell'attuale rito della S. Messa in italiano possa aver bisogno di qualche adattamento, i canti del *proprium* e dell'*ordinarium* appaiono in realtà come sono nati, cioè come parola sacra cantata, come quel *verbum resonans* che amplifica ed esalta la parola divina e la preghiera, non per fini concertistici, ma per un'intima adesione della musica al testo.
Il coro "Hortus Musicus" di Trieste, sotto la guida di Fabio Nesbeda, ha avuto l'occasione di partecipare con il canto gregoriano alla S. Messa vespertina di domenica 8 luglio nel Duomo di Cividale, edificio augusto e imponente, ricco di riferimenti religiosi e storici e di opere d'arte. Celebrava la messa il Parroco, mons. Guido Genero, più volte invitato come esperto liturgista ai Seminari gregoriani di Rosazzo. L'inserimento dei canti nel contesto della Messa parrocchiale non ha creato alcun problema, grazie alla collaborazione del celebrante… e talora degli stessi fedeli, che hanno intonato, ad esempio, con il coro l'*Alleluia* scelto

appositamente dal *Graduale simplex* (al posto di quello presente nel *Graduale triplex*) con il versetto salmodico previsto dalla liturgia del giorno. Per l'*ordinarium* è stata scelta la *Missa lux et origo*, mentre il *proprium* della Domenica XIV *per annum* prevedeva l'ampio Introito *Suscepimus, Deus, misericordiam tuam*, il Graduale *Esto mihi in Deum protectorem*, l'Offertorio *Populum humilem* e il Communio *Gustate et videte*. Una rigorosa restituzione delle melodie originali ha permesso ai cantori, in fase di studio, di affrontare anche il problema delle cosiddette "correzioni melodiche" in base ai testi più antichi. Trattandosi di un coro misto, è prevalsa la scelta di alternare "tutti" con un gruppo soltanto (maschile o femminile), affidando esclusivamente alle voci maschili il Graduale e l'Offertorio. Alla fine, non prevedendo la liturgia un canto conclusivo, è stato scelto il noto Inno alla Vergine Maria *Ave maris stella*, tenendo presente che il Duomo di Cividale è dedicato a S. Maria Assunta. Anche in questo caso si sono sentite alcune voci di fedeli che si sono unite al canto del coro, segno, questo, di una vitalità di melodie antiche, ma costantemente presenti nella tradizione musicale liturgica.
Domenica 15 luglio 2007, alle ore 11, è stata celebrata nel Duomo di Sacile la S. Messa con il Coro "Schola Dilecta" di Tavagnacco, diretto dal

Gruppo Vocale "Laetetur cor" a Rosazzo

maestro Giovanni Zanetti che ha cantato tutte le parti previste dalla Liturgia: con la sezione maschile ha eseguito il proprio della Domenica XV del Tempo Ordinario tratto dal Graduale Triplex, cioé Introitus, Offertorium e Communio e, con l'aggiunta delle voci femminili, l'Ordinario, cioé il Kyrie Sanctus e Agnus Dei della Missa XVII e il Gloria dell Missa XV. Considerato che la Messa è stata celebrata in lingua italiana, dopo le Letture, su richiesta del mons. De Nardo, parroco del Duomo, il Graduale è stato sostituito dal Salmo responsoriale che lo stesso Zanetti ha composto per l'occasione, mantenendo lo spirito del canto senza alcun intervento strumentale. Nell'Alleluia, - in gregoriano - come nel Salmo responsoriale, il ritornello si è concluso con l'intervento polifonico breve del Coro mentre l'Assemblea ha cantato la melodia proposta precedentemente. Un particolare momento di partecipazione di tutta l'Assemblea è stata la Dossologia, che il celebrante ha cantato in lingua latina, dando così la possibilità di cantare tutti insieme il successivo Pater noster. Alla Comunione è stata eseguita, dopo il Communio, la Sequenza *Ave verum* in gregoriano, altenando le voci maschili a quelle femminili e, nell'ultima frase, concludendo insieme. Dopo la benedizione il Coro ha eseguito a cappella il mottetto *Cantate Domino* di Hans Lei Hassler.
La difficoltà apparente di cantare il repertorio gregoriano della Messa durante la celebrazione in lingua corrente, è stata superata al punto che

i fedeli hanno sentito il bisogno di dichiarare la loro intensa partecipazione alla Liturgia. La cura dell'esecuzione e, soprattutto, l'interpretazione sostenuta da una lettura filologica dei segni adiastematici, che permette di comunicare a chi ascolta la parola cantata, ha reso efficace la partecipazione con l'ascolto e non ha impedito che il clima creatosi venisse meno nei canti partecipati dall'Assemblea. I canti dell'Ordinario, del Salmo responsoriale, dell'Alleluia e soprattutto del Pater noster, diretti dal Presbiterio dal maestro del Coro, hanno trasformato la presenza di tutti in un coro unanime. La preparazione dei canti dell'Ordinario ha reso necessario un surplus di prove per gli uomini del coro. Il risultato non è stato solo quello artistico ma anche didattico; infatti il Canto Gregoriano, esigendo unità di intonazione, unità di colore, unità di ritmo, è una perfetta palestra per la vocalità e per l'intonazione. È stata magnifica l'accoglienza da parte della Cappella del Duomo, del parroco, del rappresentante dell'USCI di Pordenone, ed è stata altrettanto bella l'accoglienza della città con i suoi palazzi, le sue vie, e il fiume che vi scorre vivo e immerso in uno stupendo paesaggio.

I concerti

Giovedì 19 luglio si è esibito nella chiesa dell'Abbazia il coro femminile di Schio "Laetetur Cor", diretto da Ermanno Cocco. Composto da dodici voci femminili perlopiù giovani, il coro ha rivelato una maturità vocale che solo qualche anno fa non aveva ancora raggiunto. Evidentemente si è lavorato molto, data l'alta qualità dell'esibizione che ha permesso l'esecuzione di un programma intitolato *Narrabo omnia mirabilia tua* ove si percorreva un itinerario mariano attraverso introiti, inni, offertori sequenze a communi. Oltre ad una vocalità molto buona e ad un'altrettanto buona omogeneità delle voci, il coro ha dimostrato una grande padronanza del ritmo e del senso musicale gregoriani, oltre che una profonda conoscenza e coerenza semiologiche (escluso l'ultimo brano, meno coerente da questo punto di vista, anche se non era che un "bis" finale cantato dopo il primo scroscio di applausi). Vista la qualità del concerto, a buon diritto il coro "Laetetur Cor" si inserisce perfettamente nella tradizione dei seminari Verbum Resonans, che ogni anno vedono l'esibizione di cori gregoriani di grande valore, tra i più apprezzabili in Europa.

N.d.R.: Il concerto è stato riproposto sabato 21 luglio ad Aquileia, nell'ambito del progetto Concerti in Basilica.

Massimiliano Kraus

L'"Officium Consort" di Pordenone, diretto da Danilo Zeni, gruppo maschile titolato, premiato nel canto gregoriano per ben due volte al Concorso Internazionale di Arezzo e fascia di eccellenza a "Corovivo" 2005, ha scelto un titolo singolare per i suoi concerti nell'ambito di *Verbum resonans* 2007, *Concordia discors*. Un ossimoro, dal punto di vista retorico, ma in realtà lo svolgimento del programma chiariva senza problemi l'enigma del titolo stesso, soprattutto nella collaborazione fra il gruppo vocale e l'organista Francesco Finotti. La presenza dell'organo, infatti, e di un musicista di grande esperienza strumentale e di vasta cultura, hanno suggerito l'idea di un Canto Gregoriano affiorante ovunque nella produzione musicale, anche laddove il contesto della scrittura polifonica e del virtuosismo strumentale sembrano allontanarsi dall'assunto originale della monodia. Ecco quindi che nel concerto eseguito nella Cattedrale di San Giusto a Trieste – presentato poi anche nella Basilica di Sant'Eufemia a Grado – si alternavano brani gregoriani a composizioni organistiche, nel senso di una ripresa, di una sorta di commento, oppure di un apparente allontanamento della scrittura strumentale dall'assunto monodico, in realtà fonte ispiratrice del brano. Nell'opera di Marcel Dupré, grande fondatore della scuola organistica francese del '900, si può riscontrare l'interesse per la melodia gregoriana, inserita in un contesto di brillante scrittura strumentale, e nel concerto

triestino bene venivano incorniciati un suo *Pange lingua* ed una sua Toccata sull'inno *Placare Christe sensulis* dall'esecuzione vocale dei corrispondenti inni monodici.
Un altro importante riferimento al rapporto fra Canto Gregoriano e scrittura organistica scaturiva dall'esecuzione dell'inno allo Spirito Santo *Veni Creator Spiritus*, subito seguita dal *Choralvorspiel* bachiano *Komm Gott, Schöpfer, Heiliger Geist,* a testimone della presenza della melodia gregoriana anche nella tradizione liturgica luterana, assunta da Bach nella trasposizione organistica. Al centro del programma figurava l'esecuzione di una composizione alquanto singolare, il *Kyrie* dalla *Messe des Pauvres* di Erik Satie, in cui coro e organo si uniscono sposando, comunque, un canto rigorosamente monodico alla struttura accordale della scrittura organistica. Erik Satie è stato a lungo conosciuto come un musicista originale e bizzarro, a causa delle sue asserzioni caustiche sulla musica e sui musicisti suoi contemporanei ed anche a motivo dei titoli apposti alla gran parte delle sue composizioni, con influssi dei generi musicali più diversi, non esclusa la canzone di consumo ed il pezzo caratteristico in funzione caricaturale e satirica. Un elemento fondamentale per la comprensione del personaggio Satie e della sua opera è quello del rinnovamento del linguaggio musicale in funzione dapprima antiromantica e antiwagneriana, poi antiimpressionista, alla ricerca di una purezza sonora e formale portata sovente ad evidenziare le linee essenziali del discorso. La *Messe des Pauvres (Messa dei poveri)*, scritta nel 1895, risente ancora dell'iniziale formazione del compositore presso la "Schola Cantorum" parigina, soprattutto nella scrittura neo-modale e nel carattere mistico. Si tratta di una serie di brani per organo ai quali si associa il coro, dal linguaggio volutamente semplice e "povero" nel senso intellettuale e spirituale della parola, e pertanto antiromantico ed assolutamente privo degli effetti spettacolari che la scrittura organistica di un Franck o di un Saint-Saëns ricercavano in quel periodo sullo strumento. Lunghe sequenze di accordi in ritmo libero, evocanti il canto gregoriano - proprio allora recuperato in Francia dai monaci solesmensi nel suo antico splendore - conferiscono alla *Messe* di Satie un singolare sapore insieme arcaico e assolutamente moderno, quasi una sorta di ponte fra ultimo '800 e '900 avanzato, nella ricerca di un linguaggio provocatoriamente essenziale. Il coro ha proposto inoltre due brani dalla struttura più complessa, il responsorio graduale *Requiem aeternam,* in modo VIII, e il Communio *Acceptabis sacrificium iustitiae* della Domenica XVI *per annum*, rivelando scorrevolezza nella conduzione del discorso monodico e fusione nelle voci, qualità del resto già ampiamente dimostrate nell'esecuzione degli altri brani. Concludeva brillantemente il concerto triestino Francesco Finotti con l'esecuzione della grande *Passacaglia e Fuga in do minore* di Johann Sebastian Bach.

Fabio Nesbeda

I partecipanti ai Seminari

BREVE REPORTAGE DI UNA MANIFESTAZIONE 10 E LODE: IL "1° FESTIVAL EUROPEO DI CORI GIOVANILI"

DIVERSI I CONTRIBUTI GIUNTI DI CORI E DI PARTECIPANTI AL I FESTIVAL EUROPEO DI CORI GIOVANILI CHE SI È SVOLTO A LIGNANO LO SCORSO MAGGIO. E, COME SONO ARRIVATI, LI PROPONIAMO PERCHÉ NELLA LORO SPONTANEITÀ, FANNO TRASPARIRE IL CLIMA DI FESTA E DI GIOVANILE ENTUSIASMO CHE HA RIEMPITO LE GIORNATE LIGNANESI.

I ragazzi del coro Les Notes Fleuries du Grand Paradis, con le loro direttrici, hanno partecipato a Lignano, dal 25 al 27 maggio 2007, al Primo "Festival Europeo per cori giovanili" organizzato da AGACH, USCF Udine, USCI Friuli Venezia Giulia con la collaborazione e il patrocinio della Feniarco.
La proposta di partecipare a tale manifestazione era stata fatta da un membro dell'AGACH, il maestro Lino Blanchod, appoggiata calorosamente dal Presidente Fornasier già nel dicembre del 2006, in occasione del "Concert de Noël" che il coro aveva fatto nella Cattedrale di Aosta insieme ad altri gruppi del Friuli, del Trentino e anche tedeschi e austriaci.
Il coro ha deciso, nonostante alcune esitazioni dettate dagli impegni scolastici, di partecipare a questa manifestazione credendo fortemente nella valenza di tali incontri che promuovono lo scambio, il confronto e assicurano una crescita musicale non indifferente.
Si è immediatamente presentato un problema: a quale laboratorio iscriversi? Erano, infatti, diverse e molto interessanti le proposte dei vari ateliers che spaziavano dalla musica popolare (tenuto da Enrico Miaroma), alla romantica (Oscar Egle), dalla contemporanea (Thomas Kranebitter), al vocal pop jazz (Carlo Pavese).
La scelta è stata per il laboratorio di musica romantica, per il quale il repertorio prevedeva lo studio di quattro brani: *Cantique di Jean Racine* di Gabriel Fauré, *Nocturne* di E. Taube, *In Grunen* di Felix Mendelssohn e *Carnevale di Venezia* di Gioacchino Rossini.
Dopo il concerto tenuto la sera precedente a Torviscosa insieme ad altri due gruppi, il Piccolo coro Artemia e l'Oberösterreichische Landesjugendchor dalle ottime qualità tecnico vocali, il mattino di sabato 26 è iniziata la parte "clou" del Festival: il laboratorio con il maestro Egle.
Dal primo momento si è respirato un clima di grande attenzione e impegno da parte del centinaio di ragazzi presenti ma

anche e soprattutto di entusiasmo per come il direttore riusciva a comunicare nonostante l'uso di una lingua, l'inglese, che, in Valle d'Aosta, non è così presente essendo quest'ultima una regione francofona.
Il primo momento dell'incontro è stato dedicato ad un lavoro sulla respirazione e corretta emissione del suono attraverso delle attività ludiche che non hanno mancato di divertire i ragazzi: piccoli bisbigli e tanti sorrisi sono comparsi sulle labbra dei numerosi cantori che, da subito, hanno provato simpatia e grande rispetto per questo Maestro dotato di ottime capacità comunicative.
Le ore di lavoro del venerdì e del sabato mattina, numerose e faticose, sono comunque trascorse velocemente: nelle pause e al termine delle lezioni molti ragazzi continuavano, riuniti a piccoli gruppi, ad eseguire i brani proposti allo studio, con grande piacere e trasporto
Nella serata di sabato 26, dopo una lunga prova logistica e di acustica, a partire dalle 21 tutti i cori si sono esibiti di fronte ad un pubblico giovane e molto interessato ognuno con un brano tratto dal proprio repertorio: una sfilata di gruppi italiani, stranieri, con peculiarità molto diverse che avevano, però in comune, la passione per il canto.
Il momento più emozionante è stato

Le Notes Florieus de Grand Paradis

senz'altro quando, quasi al termine della serata, tutti i 600 e più cantori si sono esibiti nell'esecuzione di due brani: *Veni Creator Spiritus* composto espressamente per l'occasione dal maestro Dipiazza e *Est Europa nunc unita* (Inno alla gioia) di Beethoven.
Per il pubblico, e in particolare per i direttori delle diverse compagini, è stato senz'altro emozionante e commovente allo stesso momento, una presa di coscienza di quanto la musica, il canto in particolare, possa far "parlare"a tutti la stessa lingua, di quanto possa unire i ragazzi creando un legame di amicizia indissolubile.
Al termine della parte "ufficiale" della serata i ragazzi hanno partecipato alla festa dell'amicizia dove, fra un tramezzino e l'altro, un pasticcino e l'altro, si sono esibiti in canti, danze, giochi di tutti i tipi, di tutti i paesi fino a notte fonda.
La domenica mattina però, come tutte le cose belle, anche l'esperienza di Lignano volgeva al termine: saluti, fotografie, scambio di numeri di cellulare, di indirizzi (e-mail, naturalmente!!!) con baci e abbracci fra ragazzi provenienti da paesi diversi, culture diverse ma accomunati tutti dalla stessa passione per il canto corale e che tornavano a casa inconsapevoli di quanto l'esperienza fosse stata importante per la loro crescita e maturazione, ma sicuramente appagati da ciò che avevano vissuto insieme a centinaia di coetanei.
Ed eccoci rientrati da poco dalla bellissima località di Lignano Sabbiadoro: non per lavoro, non per vacanza, ma dopo aver partecipato al primo Festival Europeo di Cori Giovanili.

Le Notes Florieus
de Grand Paradis I

Quest'anno il Festival ha riunito per la prima volta in Italia, ben diciotto cori "giovani", provenienti anche da Austria, Germania…
E noi, piccolo gruppo della piccola Valle d'Aosta, abbiamo avuto l'insperata fortuna di essere presenti a questa bellissima manifestazione. Che atmosfera! Che sensazioni! Durante gli ateliers, le prove ed le esibizioni, tutto ha ruotato intorno ai circa 600 ragazzi intervenuti: la grande professionalità dei docenti titolari dei laboratori, la perfetta organizzazione logistica curata dall'USCI, tutto ha contribuito a rendere questo momento veramente unico.
E noi abbiamo potuto godere di tutto questo: con la freschezza, l'entusiasmo e la curiosità tipica della nostra età, ci siamo buttati a capofitto in questa nuova avventura. Durante l'atelier di musica romantica, quello da noi scelto, abbiamo avuto la possibilità di lavorare con un docente tedesco, il maestro Oskar Egle: nonostante le indicazioni di esecuzione, di espressione, di ritmo, fossero quelle già assimilate nella preparazione pre-festival (tra l'altro: sei brani nuovi in pochi mesi, noi che non leggiamo la musica!!!!), è stato veramente interessante scoprire una nuova gestualità, una diversa capacità di trasmettere concetti (anche per la lingua utilizzata: giusto un corso intensivo di inglese, noi che siamo di matrice francofona!!!). La cosa più buffa, all'interno del nostro coro, è stata vedere la reazione dei ragazzi più giovani, 11-12 anni, al loro primo anno di esperienza corale e alla loro prima uscita ufficiale, confrontarsi con ragazzi decisamente più "anziani" ed esperti (ben 20-25 anni!) su un repertorio di notevole difficoltà e in una lingua nuova dallo studio appena abbozzato: dal disorientamento più totale del primo momento, alla voglia di ben figurare e di partecipare attivamente portando un buon contributo al concerto finale.
Già, il concerto finale… ma ve li immaginate 600 ragazzi che cantano tutti insieme in un ambiente internazionale, cosmopolita e… - diciamolo con franchezza - fresco e spumeggiante come solo la nostra età può creare? Le esibizioni degli ateliers inframmezzate da quelle di ogni gruppo, con modalità di esecuzione e repertori totalmente diversi, hanno reso la serata finale un momento magico, hanno offerto al numeroso pubblico presente in sala un concerto di qualità… anche se tutto questo ci è costato in prove e tempo!
Ma naturalmente abbiamo avuto una seconda contropartita: dopo la serata di gala eccoci pronti per la "festa dell'amicizia": un ricco buffet per ricompensarci delle energie profuse e poi… musica-festa musica-festa e ancora!!! Tra canti spontanei, balli tradizionali e non, giochi di gruppo (e di socializzazione, diremmo noi, visti gli scambi "culturali e soprattutto non" tra cori e cori!!!) la serata, o meglio, la nottata è passata in allegria e divertimento.
Nella speranza che questa testimonianza invogli tanti altri giovani a cominciare o proseguire questa avventura e stimoli l'organizzazione di numerosi altri

momenti di aggregazione e confronto come questo, un grazie a tutti quelli che hanno creduto in questa esperienza e si sono adoperati perché tutto funzionasse a meraviglia (e di sicuro il lavoro è stato lungo e pesante), un grazie a Marilena e Ornella, che ci hanno stuzzicato e invogliato perché potessimo vivere un momento corale diverso e stimolante e… un grazie anche a noi, per l'entusiasmo che ci contraddistingue e ci porta ad affrontare questo percorso di crescita musicale. Alla prossima!!!

Les Notes Fleuries du Grand Paradis II

L'ultima sera una vera moltitudine di ragazzi italiani e stranieri ha riempito il campo del Palazzetto dello Sport del Villaggio Ge. Tur. di Lignano Sabbiadoro in attesa del concerto finale: solo guardarli, era già emozione forte. Fino a due giorni prima non si conoscevano e neanche parlavano la stessa lingua.
Ci ha pensato la musica, il canto, a fare da collante per unirli tutti, sin dalla prima nota…
Quell'ultima sera ogni coro si è presentato con un brano del proprio repertorio e poi, a gruppi di quattro o cinque cori alla volta, ha eseguito i brani studiati durante la giornata nei diversi laboratori (popolare, jazz/folk, musica romantica, musica contemporanea).
Il tutto portato sul palco con grande preparazione, partecipazione, gioia… Per finire, davvero tutti insieme (circa 600 giovani voci!), un brano scritto per l'occasione dal Maestro Orlando Dipiazza, *Veni Creator Spiritus*, e l'Inno Europeo, a sigillare il primo, riuscitissimo Festival Europeo per Cori Giovanili. Che sensazione meravigliosa la condivisione di una passione, di un impegno che, a dispetto dei "tempi moderni" in cui l'obiettivo di qualsiasi cosa si raggiunge con un *click*, trova invece la sua realizzazione solo su un terreno fatto di pazienza, di costanza, di tolleranza, di umiltà e di onestà del cuore!
Questo si percepiva guardandoli e ascoltandoli in quel bel concerto: non le differenze, ma le uguaglianze fra tutti loro.
Il Festival era iniziato con una serata dove i diciotto cori partecipanti, divisi a gruppi di tre, si erano esibiti in diverse città della regione: un'allegra invasione musicale!
Anzi, a dire il vero era già iniziato a casa, dove ogni coro aveva preparato, oltre al proprio programma, i brani da perfezionare nel corso dei laboratori.
Nel nostro caso avevamo scelto quello sulla musica romantica e i brani proposti avevano entusiasmato i miei coristi sin dalla prima lettura.
La loro gioia si è poi completata nel momento del laboratorio perché finalmente, sotto la sapiente e coinvolgente guida del Maestro Oskar Egle, hanno potuto cantare e ascoltare quei brani arricchiti dall'avvolgente presenza di tanti altri giovani "colleghi" e, tra l'altro, completi delle sezioni maschili che non sono presenti nella nostra formazione (il Genova Vocal Ensemble è un coro giovanile a voci pari).
Tutta questa entusiasmante festa di giovane musica corale, ovviamente, non si può dimenticare, si è potuta realizzare solo grazie ad una paziente

Un momento del concerto finale

e capillare organizzazione (Bravi tutti! E grazie infinite… per il vostro anno di lavoro che ha preceduto quei tre giorni!) che ha permesso che tutto "filasse liscio" e che i cori e i loro direttori si sentissero accolti e potessero concentrarsi solo sulla musica e sull'incontro. Si, l'incontro, prezioso momento di scambio ossigenante, confortante, che apre gli orizzonti di ciascuno in una osmosi di energie ed emozioni nel denominatore comune della musica. Ci auguriamo, vi auguriamo, di cuore, mille altre giornate così!

Roberta Paraninfo
direttore del Genova Vocal Ensemble

Sono una corista dell'Associazione "Corale Auditae Nova" di Staranzano alla quale, in occasione del Festival Europeo per Cori Giovanili, veniva chiesto la disponibilità per accompagnare i gruppi.
Dopo aver sistemato alcuni impegni familiari, con entusiasmo mi sono fatta coinvolgere. Inizialmente, non sapevo a quali incarichi sarei stata chiamata. L'unica cosa certa era che avrei dato aiuto ai gruppi corali di lingua tedesca, proprio in considerazione della mia seconda madre lingua. È iniziato tutto in maniera abbastanza "soft" e mi piace paragonare l'organizzazione del Festival ad una grande costellazione, con sede a Lignano presso il centro Villaggio Ge. Tur. da dove partivano i vari pullman "stelle" che trasportavano i cori ai luoghi dove si sarebbero svolti i concerti inaugurali, Monfalcone, Trieste, Torviscosa, Cividale… Eccomi, pronta ad accogliere la mia stella proveniente da Salisburgo, il Maedchenchor Des Musischen Gymnasium, ed accompagnarla al Duomo di Monfalcone dove per le 21, assieme al coro locale del Liceo Scientifico "Buonarroti", ed al coro Genova Vocal Ensamble, hanno suggestionato il pubblico presente con i loro talenti.
Dopo il concerto, i vari Gruppi e i relativi Maestri hanno avuto modo di conoscersi ed allacciare nuove amicizie. Successivamente le varie "stelle" ben diciotto, sono rientrate verso notte fonda alla loro "costellazione". L'indomani la "costellazione" in tutta la sua grandezza, veniva suddivisa dagli organizzatori in quattro ateliers, musica popolare, romantica, contemporanea, e vocal pop jazz dirette da altrettanti Maestri, che con tanta pazienza e professionalità hanno preparano i coristi a ciò che in serata sarebbe poi stato il Concerto di Gala. Gli accompagnatori si sono ritrovati a dover fronteggiare le problematiche di diverso tipo, che per fortuna facendo squadra si sono risolte positivamente. Guasti ai pullman, posti da assegnare in platea, accompagnamento ed assistenza agli ateliers, orari da rispettare. Il ruolo dell'accompagnatore era paragonabile a quello di una meteora poiché doveva proiettarsi di qua e di là, da un ateliers all'altro a fronteggiare le varie necessità.
Alla fine del Concerto di Gala, in un atmosfera mista di emozioni, gioia, ritmi di vario genere, la mia meteora si era esaurita e con l'ausilio della navetta di Monfalcone rientrava felice e contenta a casa sua.

Maria Luisa Abbiati

CONCORSO INTERNAZIONALE DI CANTO CORALE SEGHIZZI 2007

Rossana Paliaga

"I Seghizzi è la festa di chi vive un'esperienza fondamentale della propria vita che dà spesso senso all'esistenza". Con le parole di chi comprende le ragioni e le emozioni di chi dedica il proprio tempo libero all'attività corale il presidente dell'organizzazione corale goriziana "Seghizzi" Italo Montiglio ha dato il via alle premiazioni del concorso internazionale di canto corale che da 46 edizioni costituisce un punto di riferimento, un luogo di incontro e confronto per gli appassionati del genere. Il Seghizzi vive sul palcoscenico come in sala, nelle esibizioni dei protagonisti come anche nel numero sempre maggiore di coristi e direttori di coro locali che nell'ascolto trovano spunti di arricchimento o di miglioramento. Buoni esempi da parte dei cori partecipanti fortunatamente non mancano; da diversi anni il livello di preparazione si è assestato su una media piuttosto alta che fa onore a un concorso che rientra nel circuito delle grandi competizioni europee, unite periodicamente dal Grand Prix cui prendono parte i vincitori dei sei concorsi affiliati. Un buon livello che, per parlare dal molesto coro degli incontentabili, non conosce grandi scivoloni ai ranghi inferiori, ma nemmeno punte di qualità superiore tali da suscitare emozione negli ascoltatori.
Dal punto di vista degli schemi in cui necessariamente la giuria deve far rientrare le esibizioni, si consegue in molti casi un alto giudizio di merito: l'ottima intonazione, il corretto svolgimento dinamico ed agogico, la - più rara - adeguatezza stilistica costituiscono metri incontestabili che, se raggiunti, fanno giustamente salire i punti e raggiungere il podio. La logica del concorso in questo senso penalizza spesso anche gli stessi membri della commissione e in mancanza di cori capaci di un perfetto equilibrio tra tecnica ed espressione sostiene le strategie competitive di chi punta su programmi che non si identificano con un repertorio autentico ma sono pensati espressamente per evidenziare la perfezione tecnica, anche e soprattutto in casi di carenze espressive. Per questo il semplice ascoltatore resta a volte

sorpreso da premiazioni che valorizzano parametri competitivi, non di resa espressiva o emozionale che appartengono invece alla sfera concertistica. Pur accettando questa necessità, sulla quale del resto si basa il sistema-concorso, rimane sempre nel fondo l'illegittimo eppure fastidioso dubbio dell'opportunità di gratificare la ricercatezza mirata di alcuni gruppi tecnicamente impeccabili, quando il senso del far musica dovrebbe risiedere nella comunicazione, strutturata e perfettamente ordinata nella forma, eppure incondizionatamente e sinceramente espressiva.
È questo un intento perseguito dal coro Musicanova di Roma, protagonista quest'anno del ritorno della rappresentanza italiana assente da diversi anni nelle principali categorie competitive. Pur con qualche rigidità vocale e una ridotta ampiezza dinamica, i giovani coristi hanno mostrato un invidiabile affiatamento, un'accurata preparazione e consapevolezza stilistica, tutte caratteristiche che hanno mostrato la volontà di confrontarsi e ispirarsi a modelli di più ampia tradizione europea. Il coro Musicanova ha conquistato il terzo premio nella categoria con programma storico, il secondo nella musica policorale (categoria che si è svolta come da tradizione nella suggestiva cornice della basilica di Aquileia), il primo premio - segnalazione di giuria e pubblico - nella categoria dedicata ai canti di tradizione orale, il secondo con una divertente esibizione nella categoria di elaborazioni corali di musica leggera e jazz, inoltre il premio speciale Feniarco per il complesso italiano che abbia raggiunto il maggior punteggio assoluto. Il coro di Fabrizio Barchi è un esempio di come la coralità italiana possa crescere e raggiungere livelli competitivi se fondata su un progetto educativo e di sviluppo concreto. Il Musicanova è un'associazione che comprende diversi gruppi di età diversa, educati al rispetto per la coralità nella sua alta valenza artistica e culturale; lo studio si basa sulla capacità di proporre ai giovani nelle varie fasi della loro crescita in ambito corale modelli disparati di approccio alla coralità in un panorama di ampio respiro, creando la possibilità di confronto e di ascolto sulla quale basare "un'abitudine al canto corale". Una strategia di preparazione allo sviluppo dimostratasi vincente anche per l'entusiasmo con la quale viene evidentemente assimilata dai coristi e che sarebbe auspicabile si diffondesse presso la maggior parte delle associazioni che si occupano dell'educazione dei giovani al canto corale.
In rappresentanza dell'Italia si sono esibiti quest'anno anche il coro Costanzo Porta di Cremona, presente con un approccio ambizioso nelle categorie policorale, storica, monografica e con programma obbligatorio, e il gruppo fiorentino J.G.C.Jazz & Gospel Community, per sua specifica natura impegnato nelle categorie di elaborazioni spiritual e jazz.
Per quanto riguarda l'assegnazione dei primi premi, l'insidiosa categoria storica è stata affrontata con particolare abilità dal Coro giovanile nazionale norvegese, per il quale la direttrice Anne Karin Sundal ha scelto brani estremamente diversi tra di loro per permettere ai giovani coristi di evidenziarne le caratteristiche stilistiche. Un'esibizione convincente e partecipata ha fatto conquistare la vittoria. I coristi scelti, provenienti da ogni regione della Norvegia, si sono fatti valere anche nel programma monografico (terzo premio) e soprattutto sono stati scelti - con loro grande soddisfazione - per il Gran Premio Seghizzi, con il diritto e il dovere di partecipare al 20° Gran Premio Europeo di Canto Corale che si svolgerà nel 2008 a Debrecen.
Il coro lettone Hansabankas è salito sul più alto gradino del podio nella categoria monografica, ma non è riuscito a distinguersi ugualmente nelle altre categorie, nonostante un bel suono e un ottimo rapporto con il proprio direttore. Il preparatissimo coro accademico sloveno Tone Tomšič ha dimostrato fin dall'inizio che

l'importante non è partecipare e si è lanciato nella competizione scegliendo un programma ricercato e d'effetto che ha sortito il risultato desiderato con un secondo premio nel programma storico e in quello monografico, il primo premio nella categoria policorale e il premio al direttore Urša Lah per il programma di maggiore interesse artistico. Degna di citazione ancora la partecipazione del grande coro sudafricano dell'università di Pretoria, premiato nel programma obbligatorio (con l'esecuzione del brano *Geburten* di Andrea Venturini, vincitore del Trofeo di composizione Seghizzi di quest'anno), meritato terzo premio nel policorale, secondo invece per una interessante esibizione folk nella categoria apposita e primo premio nella musica leggera e jazz. Il direttore di questo coro, Johann van der Sandt, è stato insignito anche del premio USCI Friuli Venezia Giulia come migliore direttore. Tra i premi speciali uno non è stato legato ai cori partecipanti, ma ha dato un riconoscimento alla carriera del compositore e direttore sardo Antonio Sanna, che ha ricevuto il premio "Una vita per la direzione corale".
Spenti i riflettori di un'altra edizione, Montiglio ha espresso soddisfazione per lo svolgimento della manifestazione e i suoi contenuti: "La qualità nel livello generale del concorso non è mai garantita perché l'assortimento dei cori partecipanti è di anno in anno una scommessa. Questa edizione ha tuttavia confermato il livello medio alto espresso negli ultimi anni dalle esibizioni di ottimi cori da tutto il mondo che scelgono di confrontarsi al Seghizzi. Quest'anno vorrei puntare l'attenzione sull'età media dei coristi che è stata decisamente bassa, a dimostrazione che la cultura corale non è legata al passato, ma è una tradizione viva e frequentata con entusiasmo e profitto da molti giovani a livello internazionale. Ci rallegra inoltre il fatto che il concorso si sia ampliato nella sua sezione concertistica "Seghizzi in regione" che ha contato ben quattordici concerti dei cori partecipanti. In generale siamo soddisfatti con lo svolgimento della manifestazione, tuttavia non sento la necessità di fare bilanci perché ritengo non abbiano senso quando le cose si fanno per passione."

ALDO TABOGA
SOCIO D'ONORE DELLA SEGHIZZI

UN PREMIO MERITATO PER LA STRAORDINARIA ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA CORALITÀ REGIONALE, NATISONE.IT È IL PORTALE PIÙ VISITATO DELLA CORALITÀ REGIONALE

Andrea Nicolausig

Il concerto di gala del 46° concorso internazionale di canto corale "Seghizzi", svoltosi lo scorso 8 luglio all'Auditorium della Cultura Friulana di Gorizia, è stato l'occasione per un riconoscimento un po' particolare. Infatti, a conclusione delle grandi premiazioni, l'attenzione dei presenti si è concentrata sulla figura del signor Aldo Taboga, insignito del diploma di socio d'onore dell'associazione "Seghizzi", "per la straordinaria, appassionata e disinteressata attività di promozione della cultura musicale e della friulanità".
Chi è attivo nella coralità regionale sicuramente lo conosce, spesso non di persona, ma per averlo visto "al lavoro" in uno dei tanti concerti che puntualmente segue e documenta. Con grande professionalità e passione, il nostro "personaggio" vestito di nero e con i capelli bianchi - seguendo un programma ormai collaudato - arriva con un buon anticipo, si siede nelle prime file e comincia a predisporre la sua attrezzatura composta di macchina fotografica e microfoni per la registrazione. Già il giorno successivo, cliccando sul suo sito internet, www.natisone.it, il visitatore potrà trovare un servizio eccellente sulla serata appena trascorsa.
Il riconoscimento assegnato dalla "Seghizzi" vuole in qualche modo sottolineare la grande riconoscenza che tantissimi gruppi corali della nostra regione, e non solo, sentono nei confronti di Aldo, capace con il suo sito di creare una visibilità enorme ai nostri cori, permettendo una crescita e un confronto reciproco.
E ciò non è poco, tenendo conto della scarsa attenzione che le tantissime manifestazioni organizzate dai nostri cori trovano sui quotidiani locali. L'impegno di Aldo, allora, non è riconosciuto soltanto dalle migliaia di visitatori del suo sito, ma sempre più anche da noi coristi. Non è per nulla un'esagerazione affermare che molte delle collaborazioni tra i cori regionali nascono proprio dalla vetrina rappresentata dal "Natisone".

Foto, curriculum e repertorio costituiscono l'immagine di tanti cori presenti nelle pagine della rubrica "Ascoltato per voi", che così possono presentare a un pubblico molto più vasto di quello presente "di persona" ai concerti, il frutto del loro impegno. I dati raccolti fin dal 1999 costituiscono inoltre un grande archivio di appuntamenti che dimostrano come la cultura corale sia capillarmente diffusa nelle nostre zone e non conosca crisi. Ma l'attività di Aldo Taboga non si ferma qui… Natisone.it nasce infatti come un portale dedicato a tutti gli emigranti friulani sparsi in giro per il mondo. Entrando nel suo sito possono veramente "tuffarsi" nella loro terra natìa per risentire le musiche, i colori e la vita del loro Friuli.

Aldo Taboga con la cagnolina Briciola. Sullo sfondo l'Abbazia di Rosazzo

Tra le diverse sezioni che si possono visitare meritano un cenno le rubriche "Cjantin furlan" e "Biel lant a Messe". Nella prima sono raccolte moltissime melodie popolari in lingua friulana, mentre nella seconda possiamo ammirare un servizio veramente particolare. Aldo, infatti, ogni domenica visita un paese del Friuli e assiste e documenta la Messa della comunità; anche qui utilissime sono le registrazioni audio, che documentano l'attività spesso nascosta di tantissime cantorie parrocchiali. Rivedere le foto della propria chiesa e risentire le campane del proprio paese, appositamente registrate è, dal racconto di tanti emigranti, un'esperienza veramente emozionante e carica di nostalgia.
Anche da queste righe dunque, va il ringraziamento ad Aldo per il grande servizio nei confronti del mondo corale regionale, ma soprattutto l'ammirazione per chi ha saputo superare le tante difficoltà che la vita presenta, trasformandole in dono.

Premio ad Andrea Venturini

LA QUARTA EDIZIONE DEL CONCORSO INTERNAZIONALE DI COMPOSIZIONE CORALE "C.A. SEGHIZZI" HA VISTO ASSEGNARE IL PRIMO PREMIO AL BRANO GEBURTEN DI ANDREA VENTURINI, REDATTORE DI CHORALIA PER LA PROVINCIA DI UDINE. IL BRANO, ERA STATO SELEZIONATO DALLA GIURIA ASSIEME A DE PROFUNDIS DI GIUSEPPE CAPPOTTO. LA CATEGORIA III DEL CONCORSO CORALE INTERNAZIONALE PREVEDE UN PROGRAMMA OBBLIGATORIO DI MUSICA CONTEMPORANEA IN CUI VENGONO ESEGUITE LE COMPOSIZIONI FINALISTE DEL CONCORSO INTERNAZIONALE DI COMPOSIZIONE. I DUE BRANI SONO STATI ESEGUITI DAI CORI "COSTANZO PORTA" (ITALIA), "VOX IUVENALIS" (REPUBBLICA CECA), "AKADEMIA" (RUSSIA) E UNIVERSITY OF PRETORIA CAMERATA (SUD AFRICA). IN QUESTA FASE SI È QUINDI DISTINTO IL BEL BRANO DI ANDREA VENTURINI IL CUI TESTO È TRATTO DA UNA POESIA DI MARCEL SCHMID, UN INGEGNERE TEDESCO CHE VIVE IN PROVINCIA DI VICENZA. È LA MATERNITÀ VISTA NELLA SUA DIMENSIONE PROFONDAMENTE UMANA MA, NELLO STESSO TEMPO SENTITA COME FORZA UNIVERSALE E DIVINA, CHE EROMPE DAL TESTO E DALLA MUSICA GRAZIE ANCHE AD UNA EFFICACE SOVRAPPOSIZIONE DEL TESTO PROFANO ALLE PAROLE LATINE DELL'AVE MARIA AFFIDATE AL CORO MENTRE UN SOPRANO SOLISTA CANTA IL TESTO PRINCIPALE. IL PEZZO È DIVISO IN DUE PARTI, DOVE LA SECONDA RIPRENDE, CON VARIANTI QUASI CLASSICHE, IL TEMA INIZIALE IN UN'ARMONIA COSTRUITA SU UNA SCALA ESATONALE. LA STESURA, NOTATA IN MODO NON CONVENZIONALE, LASCIA MOLTO SPAZIO ALL'INTERPRETAZIONE DEL DIRETTORE.
LA REDAZIONE DI CHORALIA ESPRIME AD ANDREA LE PROPRIE CONGRATULAZIONI E GLI AUGURA FUTURI SUCCESSI.

ZASUL SI ME Z ZVEZDAMI DI STELLE SOMMERSI

UN CONCERTO PER GLI 80 ANNI DI PAVLE MERKÙ

CON UN CONCERTO SVOLTOSI IL 10 LUGLIO PRESSO IL KULTURNI DOM DI GORIZIA, SONO STATI CELEBRATI GLI 80 ANNI DEL MUSICISTA TRIESTINO.

dal Primorski dnevnik
traduzione di Luisa Antoni

Nel 2005 il comitato provinciale della ZSKD-UCCS si è fatto promotore ed organizzatore di una serata culturale che si proponeva di differenziarsi dalle iniziative abituali: si è realizzata così una serata preparata con cura che si è svolta sotto il cielo stellato del castello di Duino. La prima edizione ha avuto come protagonista l'intreccio di musica e poesia, dalle musica di Andrejka Možina alle poesie di autori triestini sloveni, il tutto con la regia di Marko Sosič. La riuscita dell'accostamento di musica e poesia ha convinto gli organizzatori a ripetere l'esperienza: l'anno dopo ha cantato il gruppo Slovenski oktet, la cui esibizione è stata arricchita dalla lettura di intermezzi poetici. Quest'anno la manifestazione è oramai una costante, già tradizionale iniziativa, il cui filo rosso celebra nell'antico e prestigioso maniero dei Thurn und Taxis la creatività musicale e poetica della realtà degli Sloveni in Italia. L'ultima edizione ha voluto festeggiare l'80° anno di età di Pavle Merkù, compositore, ricercatore, etnomusicologo e molto altro ancora. Due giorni prima della data del suo compleanno, il 10 luglio, musicisti sloveni e italiani si sono dati appuntamento per i festeggiamenti. Hanno partecipato i cori "Jacobus Gallus" di Trieste diretto da Matjaž Šček e il coro femminile "Multifariam" di Ruda diretto da Gianna Visintin, il Komorni godalni orkester Glasbene Matice diretto da Črtomir Šiškovič e i musicisti Simona Malozzi, Alenka Zupan e Marko Feri. A causa del tempo non clemente però le celebrazioni si sono spostate al Kulturni dom di Gorizia. Accanto alla ZSKD-UCCS si sono impegnati anche l'USCI regionale, la Glasbena matica e la sede regionale della RAI che ha documentato in video ed in audio l'intera manifestazione.
Della coordinazione del progetto è stato incaricato il musicista Marko Sancin che

in una breve intevista ha presentato il progetto.

È difficile riuscire a comprendere in una serata tutti gli aspetti della creatività di Merkù. Com'è il vostro ritratto di Pavle Merkù?

Abbiamo tentato di prendere in considerazione una porzione il più ampia possibile della produzione di Merkù considerando anche la sua evoluzione nel tempo. Abbiamo, ovviamente inserito alcuni lavori strumentali, ma la maggiore attenzione è stata data ai cori. Nella scelta dei brani corali abbiamo voluto mostrare l'attenzione del compositore per le diverse lingue e i diversi dialetti. Per questo motivo abbiamo invitato un coro italiano indicatoci dall'USCI, per dimostrare che i brani di Merkù sono presenti anche nei repertori di cori non sloveni.

L'USCI, e in prima persona Sante Fornasier, sono stati un prezioso e affidabile aiuto nell'organizzazione di questa serata, all'apparenza semplice ma in realtà piena di difficoltà e cambiamenti.

Avete scelto da soli il programma della serata?

Con la scelta degli esecutori la serata ha preso contorni più definiti, alcuni brani sono stati proposti dagli stessi strumentisti. Tutti hanno accettato con grande entusiasmo il nostro invito a partecipare. Per il coordinamento degli strumentisti ha collaborato la Glasbena matica, con cui abbiamo trovato un punto di incontro per celebrare insieme in maniera solenne una serata così importante per la minoranza slovena in Italia. Sicuramente Marko Feri, Črtomir Šiškovič, Alenka Zupan, Simona Mallozzi, Matjaž Šček e Gianna Visintin hanno creato la premessa per una serata ad alto livello artistico. Toccante è stato anche il discorso di Miran Košuta, intellettualmente sempre all'altezza di qualsiasi situazione.

Durante la scelta dei brani avete contattato anche Merkù?

Certo, è stato contattato per renderlo partecipe dei nostri progetti e per invitarlo alla serata. Il programma è stato però composto a sopresa, anche se abbiamo seguito i suoi consigli nell'esclusione di alcuni brani. Il pubblico ha risposto con entusiasmo alla scelta e all'interpretazione della musica del maestro. L'alto livello artistico ha dato i suoi frutti.

La regia è stata affidata ad un'artista creativa: Vesna Tomsič che ha già dimostrato le sue doti nella realizzazione originale della passata Prešernova proslava.

In questo caso la parte registica ha offerto poche possibilità creative. All'inizio avevamo pensato che si potesse integrare la base, fornita dalla musica, con alcuni sprazzi di creatività, ma poi ci siamo resi conto che lo spazio e la natura concertistica ci imponevano soluzioni univoche, sia all'interno del castello sia all'interno del Kulturni dom di Gorizia.

LA FESTA EUROPEA DELLA MUSICA A GORIZIA

Cristina Smet

La festa europea della Musica, che si celebra il 21 giugno, è una iniziativa nata per diffondere e favorire la conoscenza e gli scambi culturali tra le realtà musicali dei Paesi Europei.
L'aspetto originale e fondamentale della manifestazione è la collocazione degli eventi musicali in luoghi d'arte, biblioteche, archivi, messi a disposizione gratuitamente. Ritenendo questo appuntamento annuale di particolare rilevanza culturale per l'Italia, il Ministero per i beni Culturali partecipa all'evento con i propri istituti centrali e territoriali.
A Gorizia la Festa Europea della Musica, alla cui realizzazione ha partecipato l'USCI della provincia, ha visto protagonisti il Gruppo Corale "Ars Musica" e il Gruppo Vocale "Ansibs" e si è svolta nel giardino interno del Palazzo Attems, uno dei più prestigiosi e maestosi palazzi della città, costruito su progetto di Nicolò Pacassi, sede del Museo di Gorizia. Il giardino si è così trasformato in un salotto musicale che ha ospitato un concerto che alla qualità dei cori ha unito la suggestione del luogo condivisa dal pubblico e dai coristi.
L'idea di unire la fruizione di luoghi artistici e architettonici all'ascolto della musica e la contemporaneità in tante e diverse città europee attribuiscono alla Festa un respiro culturale ed anche grande gradevolezza.
Il Coro "Ars Musica", formazione goriziana che ha da anni propone progetti tematici, diretto da Lucio Rapaccioli ha proposto un programma imperniato sul tema del testo poetico nelle composizioni per coro, che ha spaziato dalla polifonia inglese al novecentesco Britten, ma ha anche reso omaggio a Cecilia Seghizzi e a Mario Macchi.
Il Gruppo vocale "Ansibs" di Monfalcone diretto da Maria Chiara Carpenetti ha presentato un elegante e gustoso programma di musica leggera e jazz.

Palazzo Attems

CANTA CORMONS

Anna Nuovo

domenica 3 giugno 2007, si è svolta nella Sala Civica di Cormòns la prima rassegna corale per bambini e ragazzi. Nel centro collinare, infatti, si tiene da più di due lustri la Rassegna corale il primo sabato d'ottobre, ma a parte qualche raro coro giovanile, sono perlopiù gli adulti a parteciparvi; una rassegna corale dedicata ai più piccoli, eccezion fatta per qualche incontro natalizio organizzato dall'USCI di Gorizia, non aveva mai avuto luogo a Cormòns.
A questa prima rassegna hanno preso parte la Schola Cantorum Cormonese diretta da Anna Nuovo, il Coro di voci bianche di Gradisca d'Isonzo diretto da Siriana Zanolla e il Gruppo vocale giovanile "Æsontium" di San Pier d'Isonzo - sezione voci bianche diretto da Ivan Portelli.
I brani in repertorio hanno spaziato dalla musica popolare triestina agli spirituals, fino ad arrivare al musical e alle ultime composizioni di Andrea Basevi su testi di Roberto Piumini. Accompagnavano i canti diversi strumenti della piccola percussione, oltre alle pianiste Antonella Miotto e Loretta Tonon, e agli allievi della Scuola di Musica "F. Camaur" di Cormòns: Michele Abate al flauto traverso e Maria Bertos e Chiara Concina al pianoforte. Per circa un'ora i bambini si sono alternati sul palco, ascoltandosi vicendevolmente, per poi riunirsi in un unico grande coro per cantare insieme "Cantastorie" di P. Rossato.
È stata una bella occasione di festa, di cui ha goduto in particolare qualche nonna cormonese che ha avuto l'occasione di ascoltare i propri nipotini che cantavano nei cori ospiti. Finito il concerto, la festa è continuata con la merenda offerta dall'associazione "Cormòns incontriamoci", dopodichè i giovani cantori si sono recati in via Friuli, dove, dopo aver immerso le mani nel colore, hanno lasciato la propria impronta su dei lenzuoli che sono rimasti in mostra tutta l'estate nella galleria d'arte della libreria Rebus.

"L'ESPERIENZA DI UN CONCORSO"

LA PARTECIPAZIONE DEL CORO DI VOCI BIANCHE LE NOTE ALLEGRE DI RONCHI DEI LEGIONARI AL 4° CONCORSO NAZIONALE CORALE VOCI BIANCHE IL "GARDA IN CORO" A MALCESINE SUL GARDA, 11-12-13- MAGGIO 2007

Marta Furlan

"q*uando sono arrivata a Malcesine avevo un mal di pancia tremendo ed ero molto eccitata. Questo mi è successo anche in sede di concorso. Siamo stati bravi e di questo sono molto contenta, soprattutto perché io ho dato il meglio di me."*

Così, Giovanna commenta la sua partecipazione al 4° Concorso Nazionale "Il Garda in coro" tenutosi a Malcesine sul lago di Garda l'11, 12 e 13 maggio 2007, ed ovviamente la sua prima partecipazione ad un concorso corale.

L'emozione era tanta ed era soprattutto "diffusa equamente" fra i cantori, ma lo spirito era quello giusto: dare il meglio di sé affrontando una prova impegnativa con grande senso del dovere e responsabilità ma sempre con il piacere di condividere un progetto collettivo.

Ci siamo preparati duramente per mesi in vista di un impegno così importante che all'inizio ci spaventava perchè non l'avevamo mai affrontato prima, ma nello stesso tempo ci stimolava ad approfondire lo studio dei canti in programma e ad accrescere il senso di responsabilità e di appartenenza al gruppo da parte di ogni cantore.

Questo è stato per noi un significativo momento di confronto con altre realtà corali, e qualche cantore più sensibile ha vissuto con grande intensità questa nuova esperienza, infatti Marta si esprime così: *"Anche se non abbiamo vinto è stato comunque meraviglioso partecipare con la gioia di stare tutti insieme divertendosi con il canto. Io credo che cantare in coro sia fantastico perché si possono fare tante nuove amicizie e si possono vivere esperienze elettrizzanti come questa."*

La splendida cornice del lago di Garda ha certo contribuito a rendere molto piacevole la permanenza a Malcesine.

La cittadina, posizionata tra il lago ed il monte, con il suo carattere medievale e l'aspetto di antico borgo con le stradine

che si arrampicano ripide su per il monte, dominata dal castello e dall'alta torre, ha un aspetto delizioso. In questo clima, con queste figure, l'ambiente per la musica è ideale.
La sua bellezza venne "cantata" da un viaggiatore e poeta illustre quale fu Johann Wolfgang Goethe il quale, nel suo *Viaggio in Italia,* giunse a Malcesine nel settembre del 1786 e ne rimase incantato.
Trascorrere perciò tre giorni lontani dalla scuola e, nella maggior parte dei casi, dai genitori, in una cornice così suggestiva ha contribuito a rendere più affiatato il gruppo ed a consolidare la conoscenza fra i cantori, una condizione necessaria nell'attività della pratica corale.

Il coro "Le note allegre"

Asia ha sentito in modo particolare l'importanza della crescita all'interno del gruppo e dice: "*Cantare in coro mi piace tantissimo e fare una gara è stata un'esperienza unica. In quei tre giorni io sono stata la bambina più felice del mondo assieme ai miei compagni. Ho sentito l'unione e l'amicizia tra tutti noi. Eravamo un bel gruppo compatto che voleva fare la sua bella figura!*"
È stata infatti un'esperienza molto positiva per tutti sia dal punto di vista didattico che relazionale.
Il gruppo era composto, oltre che dai cantori, dalla sottoscritta e dalla affezionatissima collaboratrice pianistica Antonella Miotto, anche da un'allegra comitiva di genitori, nonni e amici che hanno contribuito a rendere molto piacevole e, in alcuni momenti, goliardico, il clima della gita. Presenza sempre molto gradita quella della segretaria dell'USCI della provincia di Gorizia, Marinetta Martinelli, che ci ha accompagnato in questa nostra nuova esperienza con grande affetto, regalandoci anche tanti preziosi consigli. È stata significativa la crescita dal punto di vista didattico. Tutti i ragazzi hanno compreso quale fosse veramente l'obiettivo prefisso: acquisire più fiducia in noi stessi e nelle nostre capacità comprendendo la necessità di lavorare seriamente e con impegno per ottenere buoni risultati.
Partecipare al concorso di Malcesine ha significato sostenere grandi sacrifici per tutti noi che facciamo parte di un gruppo molto giovane, ma ci ha insegnato tanto. Concludo pertanto questo scritto con le parole di due coriste che hanno voluto descrivere così la loro esperienza.
Giulia: "*La partecipazione al concorso di Malcesine è stata molto emozionante e nello stesso tempo divertente*".
Beatrice: "*Sono stata felice di aver provato a partecipare ad un concorso. Ero felice perché abbiamo fatto la nostra bella figura e mi sono anche divertita*".

PHILIPPINE MADRIGAL SINGERS A MARIANO

gradititissimo ritorno a Mariano del Friuli nel mese di luglio dei "Philippine Madrigal Singers", uno dei più noti complessi corali sulla scena internazionale, ospite per ben quattro giorni della corale "Renato Portelli". È culminata così, con questo prestigioso appuntamento, l'attività estiva della corale marianese che da sempre si caratterizza nel panorama musicale della regione per l'attenzione alle realtà corali italiane e straniere con cui promuove frequenti scambi.

La formazione filippina, fondata nel 1963 da Andrea Veneracion e attualmente diretta da Mark Anthony Carpio già affermato cantore solista dei Madrigal, è composta da studenti delle diverse facoltà dell'Università ed è la più acclamata e premiata dell'Asia, avendo vinto numerosi premi nei più prestigiosi concorsi di canto corale in ogni parte del mondo. E proprio la partecipazione al XIX Gran Premio Corale Europeo, in programma il 26 agosto ad Arezzo, ha costituito il clou di una tournee di tre mesi nel vecchio continente che ha toccato paesi quali Norvegia, Germania, Francia, Austria e Italia, riscuotendo ovunque largo successo.

Così è stato anche a Mariano dove i Madrigal si sono ripresentati ad un affezionato pubblico dopo le applauditissime esibizioni del 2000 e del 2004. Il concerto, tenutosi sabato 21 luglio nella chiesa parrocchiale della località isontina ed introdotto dalla corale "Portelli", è stato incentrato su un interessante programma di musica sacra che ha spaziato da brani rinascimentali quali *Jubilate Deo* di Palestrina, all'*Ave Maris Stella* di Grieg ed all'*Exultate Deo* di Poulenc fino a culminare con La Sulamite di Jean Yves Daniel Lesur e con il bellissimo *Pater Noster* del giovane compositore filippino John August Pamintuan. Numerosissime le richieste di bis che hanno arricchito ulteriormente uno splendido concerto che ha visto nel finale coristi del "Portelli" e dei "Madrigal Singers" uniti nell'esecuzione di un'emozionante *Ave Maria* del compositore basco Javier Busto.

IL "GRUNDARTANGA CHOIR" A SPILIMBERGO

q

uando tante individualità divengono una sola si ha un coro. Non una somma aritmetica di tante voci, ma una fusione e un'intelligenza di voci che possono dare un risultato superiore a quello dei singoli addendi. Un coro è un'entità unica e originale, frutto dell'interagire di tanti organismi. La sua anima è molto diversa da quella degli elementi che la compongono. È una fusione di stati d'animo, di sensibilità e di conoscenze. È un'architettura nella quale i mattoni e il cemento sono vivi, una sorta di corallo, nel quale i singoli esseri, con le loro piccole esistenze, formano un grande organismo.

Il coro è anche impegno, altruismo, ricerca dell'armonia e della compatibilità, oltre che passione per la musica. Il coro nasce per l'empatia dei suoi componenti, per il comune piacere di esprimersi cantando e permette a ciascuno, secondo le proprie capacità, conoscenze, abilità, di sentirsi perfettamente in sintonia con gli altri. Ciascuno può essere e sentirsi, allo stesso tempo, strumento ed esecutore.

Da questi presupposti nasce l'attività del "Gruppo Corale Spengenberg", una formazione di voci maschili che proprio attraverso il canto intende ampliare conoscenze ed esperienze senza confini, oltre che scavare nella tradizione della sua terra.

Riscoprire le proprie origini, specialmente nella musica, vuol dire incontrare molte radici, riconoscere molte contaminazioni e incroci, ricercare nuove forme espressive, esplorare un orizzonte sempre più vasto e profondo.

È questa l'idea da cui scaturisce il progetto *Di ca e di la dai cjèrmins* (Di qua e di là dei confini), rassegna internazionale iniziata incontrando la tradizione popolare slovena (a noi vicina più di quanto molti possano ammettere), continuata allargando l'orizzonte a est, nelle grandi pianure della Bielorussia, con il coro di Minsk, incontrando la grande tradizione corale sacra dell'ortodossia. La rassegna quest'anno ha diretto la sua attenzione verso il grande nord, in Islanda, un mondo al "confine dei confini", che nello stesso tempo conserva elementi arcaici e una forte spinta verso l'innovazione. Un mondo che appartiene al nostro continente e ne arricchisce la

Il "Grundartanga choir" di Reykjavik (Islanda)

diversità culturale con tratti originali, propri della tradizione scandinava. Un mondo che apparentemente è lontano dal nostro Mediterraneo e dalle nostre Alpi, ma che contiene molti caratteri comuni e che ispira la stessa poesia, la stessa voglia di musica e di canto corale.
La 3ª edizione della rassegna corale internazionale *Di ca e di la dai cjèrmins*, svoltasi a Spilimbergo presso il Teatro Miotto il 27 giugno scorso, ha avuto come ospite il "Grundartanga choir" di Reykjavik (Islanda), diretto da Atli Guðlaugsson.
Il "Gruppo Corale Spengenberg", diretto da Alessandro Maurutto, ha aperto la serata proponendo un programma incentrato sulla poetica legata al fascino che la luna, con il suo alone di magia e mistero, ha sempre esercitato sull'animo umano. Il coro ha proposto *La gnot d'Avril* (P. Zorutti - A. Zardini), *Luna* (B. Marin - Cecilia Seghizzi) proseguendo con due *lied* di Schubert: *Die Nacht* (versi di C. Krummacher) e *Der Gondelfahrer* (versi di F. Mayrhofer) accompagnato al pianoforte da Ambra Tubello. Questi brani, dal delicato contenuto poetico, sono stati il nostro simpatico omaggio agli amici dall'Islanda dove d'estate il sole difficilmente tramonta del tutto creando suggestive atmosfere boreali.

Il "Grundartanga Choir", gruppo maschile composto da una ventina di coristi, ha presentato un repertorio di canzoni popolari di autori islandesi, molte delle quali, musicate o arrangiate dallo stesso maestro Atli Guðlaugsson e al pianoforte da Flosi Einarsson. Interessanti e piacevoli le interpretazioni di alcuni pezzi di Eric Clapton e di canzoni classiche italiane, soprattutto molto gradita la versione in islandese de *La montanara*.
Il "Grundartanga Choir", in attività da oltre 25 anni, ha tenuto molti concerti in Islanda e varie tournée in Canada, Stati Uniti d'America, Norvegia e in Svezia. Ha inciso un CD nel 1991 ed ha ottenuto il 1° premio nel Concorso di Bergen in Norvegia nel 2001. Il repertorio del coro attinge soprattutto dalla musica corale islandese e da canzoni folk assieme a pezzi per solisti e coro di autori italiani, inglesi, americani e scandinavi.
Atli Guðlaugsson, attuale Maestro del "Grundartanga Choir", è anche Direttore della "Art School" di Mosfellsbær.

PORCIA: CONCERTI SUL SAGRATO

Mario Scaramucci

Crescente la presenza di pubblico alla XII edizione dei *Concerti sul sagrato* organizzata il 16 e 30 giugno scorsi dal "Coro Primo Vere" sul sagrato fra le chiese di Roraipiccolo di Porcia in collaborazione con la Parrocchia di Sant'Agnese e con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Porcia. Vari i motivi che portano un nutrito gruppo di affezionati ascoltatori alla rassegna, tra questi sicuramente il luogo altamente suggestivo, l'originalità del programma annualmente proposto ed il clima di festa del dopo concerto con l'ormai celebre rinfresco che le coriste, bravissime sotto più punti di vista, si impegnano regolarmente a preparare con fantasia e ispirazione del tutto simili a quelle di chi prepara il repertorio e programmi di questi concerti.

Ma torniamo alla musica. Il motivo di maggior singolarità e fascino di questa proposta artistico-musicale, consiste senza dubbio nella sua impostazione a "progetto programma", elemento questo che si riscontra sempre più frequentemente anche nella *Rassegna di Sant'Agnese* (organizzata dal "Coro Primo Vere" nel periodo invernale in concomitanza con le manifestazioni che celebrano Sant'Agnese, rassegna giunta quest'anno alla sua XXVI edizione).

La non facile scelta di rinunciare a una più scontata ripartizione di tipo "antologico" del repertorio (more antiquo…) se da una parte ha lo svantaggio di costringere chi dirige a dover supplire alla ben nota carenza di repertorio tipica del coro femminile, molto spesso ricorrendo a lavori di trascrizione, rielaborazione, arrangiamento eseguiti in proprio, ha però, proprio per questo, un innegabile fascino che, più che di ricerca in senso stretto, assume quasi i caratteri di un'avventura! Infatti dal momento in cui si decidono gli argomenti ispiratori delle due serate, comincia questa sorta di "work in progress" che non si sa fin dove ci porterà, ma il cui cammino porta inevitabilmente a nuove esperienze musicali, vocali, linguistiche, culturali ecc…

Tutto ciò sembra poi come per magia riflettersi nelle sensazioni di un pubblico che in maniera latente, ma presente, sembra anch'esso averci seguito nel percorso, pur pregustando in ogni serata il fattore sorpresa che sempre si crea.

La musica di tradizione orale – Musiche di luoghi e tempi lontani, ma vicini, è stato il tema della prima serata, dove il "Coro

Il "Coro Primo Vere" di Porcia

L' "Ensemble Vocale Polivox" di Gorizia

Primo Vere" ha percorso, seppure allo stadio embrionale, la strada dei repertori "aborigeni" di tradizione orale, presentando rielaborazioni vocali-strumentali di brani africani, canti rituali degli Indios Kraò dell'Amazzonia e un canto di pescatori dell'isola Mokkaido in Giappone, il tutto avvalendosi di strumenti un po' particolari come il guiro, flauti a becco, flauti a coulisse, xilofoni, tamburi di varie dimensioni, sonagli vari, triangoli etc., ma anche "bastoni della pioggia" (che ahimè, si sovrapponevano alla pioggia autentica caduta quella sera copiosamente...) suonati dalle stesse coriste che in pari tempo si producevano in suggestive imitazioni onomatopeiche di animali, suoni e rumori della foresta.

Nella seconda parte del concerto, il gruppo "Emme Ya" composto da musicisti senegalesi e italiani ha eseguito un repertorio dalla componente ritmica molto predominante, al suono di "djambe", tipici tamburi africani, ma anche di marimbe rudimentali e artigianali, con uno sporadico uso della voce, più nel senso della "allitterazione" e della "responsorialità" che non come canto vero e proprio a cui si univa un ancor più raro impiego della fisarmonica, anch'essa usata "percussivamente". Musica molto coinvolgente per un pubblico incessantemente invitato ad una interazione con i musicisti.

Nel secondo appuntamento dal tema *Il coro e la light music - Retroversione o nuova creatività polifonica?*, il coro è partito da un quesito che il suo direttore Mario Scaramucci si pone da molto tempo senza darsi mai risposte soddisfacenti, ossia, come rapportare il coro alla "light music"? (richiesta peraltro mossa legittimamente da più coriste). Fino a che punto infatti si rischia di cadere in una sorta di "retroversione" (*Yesterday* cantato quasi come *La montanara* ad es.)? O si può invece pensare ad un pretesto per una nuova creatività polifonica e corale, laddove la versione per coro possa essere quasi concorrenziale a quella solistica e restituisca al brano atmosfere inimmaginabili e impreviste?

Senza pretendere di risolvere il dilemma, ma cercando di propendere per la seconda soluzione, il "Primo Vere" ha presentato una piccola antologia di rielaborazioni di brani degli anni '50, '60 e '70 di stili e autori diversi (Nat King Cole compreso) con il supporto ormai consueto di Dewis Antonel al pianoforte, ma anche con l'esordio alla batteria di Chantal Da Ros che si è dimostrato puntuale ed efficacissimo.

L' "Ensemble Vocale Polivox" di Gorizia, dichiaratosi a sua volta estraneo all'interrogativo posto, ha proposto una ricca antologia di trascrizioni per quintetto vocale di temi popolari anglo-americani e brani di "contemporany music" (tra i quali figuravano anche celebri temi di G.Gershwin e di altri noti autori fino ai Beatles), trascritti ed eseguiti magistralmente, incantando ancora una volta il pubblico presente, che ha potuto compiere, grazie alla musica, una sorta di viaggio virtuale; un volo per paesi, terre, mari, atmosfere lontane, senza per questo muoversi dal Sagrato fra le due chiese di Sant'Agnese.

SORPRESA!
DA UN CORO POLIFONICO UNA NUOVA PROPOSTA PER IL CANTO POPOLARE

Carlo Berlese

giovedì 19 luglio si è tenuto a Rauscedo *Cjantada sot il porton*, appuntamento di mezza estate che la "Corale di Rauscedo" propone da alcuni anni.
Il concerto, o meglio la *cjantada*, non ha luogo in uno spazio normalmente adibito alla musica, ma in un cortile di vecchie case del paese, nel borgo vicino alla chiesa, luogo insolito, ma suggestivo e pieno di fascino sul calar della sera, che rievoca immagini e ricordi di una civiltà contadina sempre più lontana dal nostro sentire quotidiano.
Già queste poche indicazioni potrebbero essere sufficienti ad incuriosire qualunque ascoltatore appassionato del canto popolare, ma la sorpresa di quest'anno è stata l'ambientazione e la modalità di proposta del repertorio.
Immaginate un vecchio cortile con un enorme e splendido gelso, di fronte al pubblico troviamo allestita una tipica ambientazione popolare di festa del borgo: una tavola con dei fiaschi di vino, una sopressa, del pane e del formaggio. Esce il coro in un grazioso costume popolare e si dispone dietro il tavolo rivolto verso il pubblico come per coinvolgerlo nel clima di festa, alcuni coristi si siedono su delle *balis di paia* vicine e mentre qualcuno si versa un buon bicchiere di vino, iniziano a suonare la fisarmonica di Alvio Boscarello e il *liron* di Luigi Maranzana.
Tra il pubblico, seduto nell'ampio cortile, si percepisce una sorta di stupore, cosa ci stanno proponendo? Sta iniziando lo spettacolo? La tipica ritualità del concerto era stata sostituita da un nuovo copione, il coro non stava proponendo un programma di brani, ma stava ricreando per noi una possibile situazione in cui i canti di tradizione potevano essere normalmente eseguiti, in un tempo in cui le possibilità di svago per la gente comune non erano sicuramente quelle di oggi.
Fisarmonica e *liron* accompagnano il coro sia nelle villotte più semplici, sia nelle elaborazioni corali più complesse passando dal puro sostegno armonico al dialogo con variazioni.
La freschezza della proposta si arricchisce via via con gli interventi del direttore, Sante Fornasier, che racconta in friulano il mondo evocato dalle melodie popolari, le

Alvio Boscarllo e Luigi Maranzana

I Piccoli Cantori di Rauscedo

implicazioni culturali che una riscoperta autentica delle melodie di tradizione porta con sé.
Il tempo si annulla, il coinvolgimento del pubblico è totale, giovani e vecchi, quasi per magia, si riconoscono nelle situazioni che via via il coro propone. Alla evocazione del canto seguono degli efficacissimi intermezzi teatrali, messi in scena dai coristi con spontaneità, ricreando simpatiche situazioni paesane di altri tempi.
Nella parte centrale della serata anche i "Piccoli Cantori di Rauscedo", diretti da Cristiana Fornasier e accompagnati da Marco Fornasier, hanno eseguito alcuni brani del loro repertorio partendo dal popolare friulano per arrivare alle moderne composizioni tratte da *Giro, giro canto.*
Nel clima della serata si percepiva un chiaro rapporto di continuità generazionale: bambini, giovani e meno giovani condividevano e si tramandavano un comune sentire che in quel contesto appariva del tutto naturale e spontaneo. Non si trattava solo di *revaival*, ma i valori e i contenuti culturali presentati erano vivi, sentiti, coinvolgenti anche per il pubblico che spesso accennava a seguire il coro nelle melodie più conosciute come *Olin bevi, E jo cjanti, Sdrindulaile, Se jo vès di maridami...*
Dopo il concerto, sorseggiando in compagnia un bicchiere di vino, abbiamo guardato l'orologio e, con sorpresa ci siamo accorti che erano passate due ore e nessuno se ne era accorto, si sentivano i giovani coristi che ancora canticchiavano con gioia alcune melodie popolari della serata, segno inequivocabile che le avevano fatte proprie, che erano entrate nel loro bagaglio culturale.
Una proposta davvero efficace che porta in luce le grandi possibilità offerte dal canto di tradizione orale, sul quale il dibattito è sempre acceso ed appassionato tra i cori.
Sicuramente questa edizione della *Cjantada sot il porton* ha aperto una nuova strada nel modo di proporre il canto popolare, dimostrando che le melodie tradizionali non hanno bisogno di complessità o di grandi artifici musicali per rivivere nel sentire comune, ma basta evocarle con un po' di fantasia e autentica spontaneità, unite alla condivisione dei valori culturali che esse tramandano, per farle rivivere in tutta la loro efficacia. Si può allora scoprire che anche un coro polifonico, che poche settimane prima ci aveva deliziato con il *Miserere* di Gregorio Allegri, può far suo il canto popolare e proporlo con la stessa eleganza e musicalità di quando si esprime nel repertorio classico.

PROGETTO CARMINA BURANA

Carlo Berlese

m**olti sono gli appuntamenti** corali che vengono offerti regolarmente in regione: concerti, rassegne, programmi tematici, presentazioni di pubblicazioni, gemellaggi culturali, progetti. Senz'altro l'offerta negli ultimi anni è molto cresciuta sia nel numero che nella tipologia e nella qualità delle proposte.
La presentazione del 20 luglio scorso a Montereale Valcellina dei *Carmina Burana* di Carl Orff (nel 70° dalla I esecuzione e nel 25° della scomparsa dell'autore), ci dà l'opportunità di fare alcune considerazioni sulla capacità progettuale che le nostre realtà corali riescono ad esprimere.
Nel caso di questi *Carmina Burana* l'impegno progettuale/organizzativo è stato veramente notevole: solisti internazionali (Corea, Russia, Italia) sette i cori coinvolti (quattro friulani e tre veneti), Orchestra Filarmonica di Bacau (Romania), coreografi, ballerini, tecnici audio, video e luci. Come si può intuire nessun dettaglio è stato trascurato, riuscendo a realizzare una produzione che ha integrato il grande organico indicato dalla partitura di Orff con moderne tecniche multimediali proponendo su maxi schermo una selezione di immagini alternate a inquadrature in diretta dell'orchestra o del balletto.
Come si arriva a concepire e realizzare un progetto tanto complesso ed articolato? Credo che, grazie all'impegno di persone capaci e generose, la coralità amatoriale sia riuscita a far propri profili e modalità operative propri del mondo professionale, riuscendo, in alcuni casi, ad aggiungerci anche il fascino della sfida, colta con grande entusiasmo e passione.
Gianni De Pol e Maurizio Baldin, rispettivamente Presidente e Direttore Artistico dell'Associazione Corale Polifonica di Montereale Valcellina, sotto questo profilo hanno lavorato molto, riuscendo a mettere insieme una preziosa rete di collaborazioni con tutto il cast, i cori, la scuola, l'USCI, Enti pubblici e privati.
Maurizio Baldin, pianista, compositore, direttore d'orchestra, docente di presso il Conservatorio di Cosenza, svolge una intensa attività concertistica sia in Italia che all'estero. Da anni si dedica al grande repertorio lirico italiano, ha diretto concerti in Italia, Europa, Asia, Messico, riscuotendo ovunque lusinghieri consensi di pubblico e di critica. In questa sua intensa attività riesce a coinvolgere anche

Il concerto di Montereale

Il maestro Maurizio Baldin

varie realtà corali amatoriali, come in questo caso, realizzando produzioni di grande impatto sia sul pubblico che sulla motivazione dei gruppi coinvolti.
Ma veniamo al concerto, una bella serata estiva resa ancor più piacevole da una leggera brezza che scendeva dalla Valcellina, Piazza Roma gremita di gente, sul palco più di 200 coristi, l'orchestra, i ballerini, le immagini, tutto è pronto: esce il direttore e con grande determinazione inizia il concerto.
Maurizio Baldin ha diretto a memoria l'opera di Orff con un vigore ed un'energia veramente non comuni: è riuscito a guidare questa enorme compagine con sicurezza e decisione nonostante tutte le variabili di incertezza che un progetto complesso come questo porta inevitabilmente con sé.
Molto apprezzate le voci dei solisti, il soprano Yeh Jin Han con la sua vocalità suadente e raffinata; il tenore Federico Lepre, che nel breve intervento riservato da Orff a questa voce è riuscito a centrare l'ironia grottesca del suo personaggio; Kwan Suk Chang che ha saputo interpretare in modo coinvolgente la varietà di testi e situazioni affidate al baritono.
Un elogio particolare va ai ragazzi del "Green Singers" di Ponte di Piave (direttore Nicola Menegaldo) e delle "Voci Bianche p. Turoldo" di Montereale Valcellina (direttore Mario D'Andrea) che hanno portato una nota di freschezza con il colore naturale proprio delle voci chiare.
Encomiabile il lavoro di squadra fatto dai cori e dai loro maestri per arrivare ad una preparazione comune, sicura e convincente nonostante le difficoltà che la partitura continuamente propone.
L'enorme coro della serata era formato dalla "Corale Polifonica di Montereale Valcellina" (direttore Maurizio Baldin), dal "Gruppo Corale Gialuth" di Roveredo in Piano (direttore Lorenzo Benedet), dal "Coro San Marco" di Pordenone (direttore Tiziano Forcolin), dal "Coro Lirico Voci del Piave" (direttore Maurizio Baldin) e dal "Coro Cantori Veneziani" (direttore Roberto Scarpa Meylougan).
Le coreografie di Marina Faresini, interpretate da Maria Elena Daldin e da Seung-Hwan Kim, hanno affascinato il pubblico aggiungendo un prezioso tassello al mosaico espressivo di questo complesso spettacolo. Sicuro e molto professionale l'apporto dell'Orchestra Filarmonica di Bacau (Romania), complesso di 60 elementi, magistralmente diretti da Maurizio Baldin.
Tra le varie motivazioni che portano a tracciare un bilancio positivo del progetto proposto vorrei

sottolinearne alcune che mi sono sembrate particolarmente importanti: il coinvolgimento di gruppi giovanili che hanno lavorato anche all'interno della scuola, la collaborazione di numerosi cori e maestri per un obiettivo comune, la *partnership* condivisa con gli Enti pubblici (Comune di Montereale Valcellina, Provincia di Pordenone, Regione Friuli Venezia Giulia) e privati (Fondazione CRUP e BCC), senza dimenticare il gradimento del pubblico che ha ricevuto un'emozione complessiva molto appagante, tutti fattori che contribuiscono a delineare un'immagine della nostra coralità viva, sinergica (al suo interno, col territorio) e progettualmente vincente.
Il progetto ha avuto 6 esecuzioni: Porcia, Lonigo, Salgareda, Montereale (13, 14, 19, 20 luglio), Pordenone (20 agosto) e Roveredo in Piano (22 settembre).

Cori in festa

SANTE MESSE CANTATE
SAN VITO AL TAGLIAMENTO
DUOMO (ORE 10.30 E 18.30)
SANTUARIO DI MADONNA DI ROSA (ORE 10.00 E 11.15)
CHIESA PARROCCHIALE DI ROSA (ORE 9.00)
BAGNAROLA, CHIESA DI TUTTI I SANTI (ORE 10.30)
LIGUGNANA, CHIESA DI S. LORENZO (ORE 10.30)
PRODOLONE, CHIESA DI SAN GIOVANNI (ORE 10.30)
SAN GIOVANNI DI CASARSA, CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA (ORE 10.30)
SAVORGNANO, CHIESA DI S. GIACOMO (ORE 10.00)
SESTO AL REGHENA, ABBAZIA DI SANTA MARIA IN SYLVIS (ORE 10.30)

CONCERTI APERITIVO
ORE 11.30 - CAFFÈ "ITALIA" - CAFFÈ "MURETTO" - PIAZZETTA PESCHERIA
ORE 12.00 - ANTICO CAFFÈ "BOTTEGON" - CAFFÈ "MURETTO"

CONCERTI POMERIDIANI
ORE 15.30
DUOMO - POLIFONIA SACRA
LOGGIA COMUNALE - CANTO POPOLARE
PIAZZA STADTLOHN - CANTO POPOLARE
CHIESA DI S. LORENZO - CORI GIOVANILI
ORE 17.00
DUOMO - POLIFONIA SACRA
CHIESA DELL'ANNUNZIATA - POLIFONIA SACRA
CHIESA DI S. MARIA DEI BATTUTI - SPIRITUALS
PALAZZO ROTA - CANTO POPOLARE
PIAZZETTA PESCHERIA - CANTO POPOLARE
ANTICO TEATRO SOCIALE "G.G. ARRIGONI" - POLIFONIA PROFANA

CONCERTO FINALE
PIAZZA DEL POPOLO
ORE 19.00
CON LA PARTECIPAZIONE DEI CORI COINVOLTI NELLA MANIFESTAZIONE

PRIMAVERA DI VOCI 2007 A TRIESTE

l'**USCI di Trieste** ha organizzato anche quest'anno, il 24 maggio, "Primavera di voci" che, a cadenza biennale in ambito regionale, è ormai diventata rassegna provinciale annuale per i cori di voci bianche e i cori scolastici delle scuole secondarie inferiori, non necessariamente iscritti all'USCI. Migliorato l'ambiente acustico con la scelta della chiesa evangelica luterana di Largo Panfili, più consona alla vocalità corale rispetto alla pur accogliente Sala Oceania della Stazione Marittima, teatro delle precedenti edizioni, "Primavera di voci" 2007 è stata caratterizzata da repertori ed esecuzioni generalmente di buona qualità. Cinque sono stati i cori partecipanti, un numero non elevato ma sufficiente a garantire una serata di buon livello e a dimostrare l'impegno dei piccoli e giovanissimi cantori. Il coro "Kraški cvet" ("Fiore del Carso"), diretto da Suor Karmen Koren, che ha presentato un programma di canti prevalentemente in lingua slovena, ha dimostrato ancora una volta di possedere una buona vocalità sia nei singoli cantori, sia nell'insieme particolarmente curato. I "Cuccioli" del Gruppo vocale e strumentale "Cantaré", preparati e diretti da Barbara Crapaz, con l'accompagnamento pianistico di Francesca De Nardi, gruppo esordiente di un'associazione corale ben nota a Trieste, che cura lo sviluppo musicale dei cantori in più fasi dall'infanzia all'età adulta, si sono simpaticamente proposti in un programma scelto bene e adatto alla loro vocalità e alle loro capacità espressive.

Una crescita notevole sul piano vocale e interpretativo ha dimostrato il piccolo gruppo corale "Catticoro/Katizbor", di cui *Choralia* ha già avuto modo di occuparsi in un precedente numero. Il coro era diretto e accompagnato al pianoforte dal suo fondatore Carlo Tommasi, con la collaborazione del giovane flautista Carlo Venier. Il programma, che spaziava dal *Kyrie* della *Messe* per voci bianche di Léo Delibes ad una composizione di Pavle Merkù, ad alcuni canti della tradizione slovena e ad un *Cantate Domino* di Hill Cobbs, ha messo bene in evidenza la buona vocalità e l'intonazione del gruppo, ancorché composto di pochi cantori. Il Coro di voci bianche del Centro Giovanile "Claret", diretto da Fabio Nesbeda, che lo ha accompagnato al pianoforte, ha presentato un piccolo progetto intitolato *Intorno a Walt Disney*, e articolato in una sorta di brillante *suite* comprendente elaborazioni di alcune fra le più note canzoni del mondo disneyano. Chiudeva la

serata il Coro della Scuola media "Lionello Stock" diretto da Rosanna Posarelli, che ha fatto tesoro di un suo lavoro di ricerca progettuale con la proposta di una sorta di ideale viaggio *Da Trieste verso Oriente*, toccando, oltre al porto di partenza, la Slovenia, la Croazia, la Grecia e la Turchia, in una successione di canti tradizionali dei paesi mediterranei. Il gruppo, ben sostenuto anche da strumenti a percussione, ha dimostrato disciplina e solidità interpretativa, meritando gli applausi del pubblico che ha accolto alla fine con entusiasmo anche quest'edizione di "Primavera di voci" 2007.

Primavera di voci

"E...STATE IN CORO" E L'ESORDIO DEL CORO INTERSCOLASTICO TRIESTINO

Elena Zappi

è **ritornata "E... state in coro".** La rassegna dei cori scolastici triestini organizzata dall'USCI porta ogni anno in giugno aria di vacanza (non ancora completa per i cantori impegnati negli esami...), e anche questa volta si è ripresentata con il suo carattere itinerante da scuola a scuola venerdì 15 giugno nell'Aula magna del Liceo scientifico "Galilei". Nella prima parte i singoli cori si sono presentati ciascuno con il proprio programma, valorizzando, quindi, le rispettive capacità. Il Coro del Liceo "Galilei", diretto da Roberta Ghietti, ha introdotto il concerto con alcuni brani di derivazione popolare, tra i quali spiccava il brillante *Boleras sevillanas*. Il Coro del Liceo ginnasio "Francesco Petrarca",

Il coro Interscolastico triestino

diretto da Francesco Calandra, ha alternato la gravità di *Thou knowest, o Lord*, di Purcell, alla vivacità di *Beyond the sea (La mer)* di Trenet e di *Agua de beber* di Jobin. Sotto la direzione di Stefano Klamert hanno cantato gli studenti del Coro giovanile del Liceo "Oberdan", nel cui programma figurava un interessante arrangiamento de *L'isola* dei "Neri per caso", realizzato dallo stesso direttore, e successivamente gli ex-studenti del Coro "Liceo Oberdan – Senior", particolarmente coinvolgenti in *Daemon irrepit callidus* di Orbán e in una canzone di ascendenza india sudamericana. Il Gruppo corale del Liceo ginnasio "Dante Alighieri", diretto e accompagnato al pianoforte da Fabio Nesbeda, ha spaziato dal canto greco d'autore, con *Arnissi* di Theodorakis, allo *spiritual*, concludendo con una vivace elaborazione di *Down by the riverside*.

A questo punto, attesa da tutti, è partita la novità. Tutti i cantori si sono riuniti e hanno formato il "Coro Interscolastico Triestino", alla sua prima uscita dopo alcuni mesi di prove (non tante, in realtà, ma organizzate in maniera intensiva, tipo *stage*, anche in giorni di vacanza scolastica…). Se n'è già parlato nel precedente numero di *Choralia*; questa volta, finalmente, il progetto si è concretizzato in musica, ed ha ottenuto i consensi calorosi del pubblico.

Con lo stesso programma il Coro si è presentato la domenica seguente, 17 giugno, nel corso della manifestazione "È tempo di musica" organizzata dal Comune di Trieste nella piacevole cornice estiva del Giardino pubblico "Muzio de' Tommasini", di sveviana memoria… In questo caso possiamo veramente parlare di esordio ufficiale in una rassegna voluta da un ente istituzionale, e, nonostante il cantare all'aperto non sia proprio la condizione ottimale per i cori, come cantori e direttori ben sanno, l'esito è stato ampiamente favorevole. Messi da parte i programmi dei singoli gruppi, questa volta il "Coro Interscolastico" ha presentato soltanto il suo programma, dopo una parte dedicata alla musica strumentale tra '500 e '700, eseguita dal gruppo "Il Giardino Barocco" del ricreatorio "coboldi", diretto da Sergio Pittaro.

Tale programma spaziava ampiamente dal Rinascimento al canto popolare triestino. I quattro maestri co-direttori si sono alternati nella preparazione del coro e nella direzione dei brani. A Fabio Nesbeda, direttore del Gruppo corale del Liceo "Dante" ed esperto conoscitore, esecutore e curatore anche della musica antica, è stata affidata la preparazione e l'esecuzione di brani rinascimentali come *Chi la gagliarda, donne, vo' imparare* di Baldassare Donato e i due balletti *Amor vittorioso* e *Il ballerino* di Gastoldi, eseguiti con adeguata vocalità, vivacità espressiva e buona interpretazione. Francesco Calandra, maestro del Coro del Liceo ginnasio "Petrarca", ha preparato e diretto *Komm, Jesu, komm* di Johann Sebastian Bach, coro finale dell'omonimo mottetto, scelta coraggiosa e forse un po' ardua per l'esordio di queste giovani voci, chiamate a cimentarsi con una musica non certo facile. Con l'esecuzione di *Jauchzet dem Herrn (Psalm 100)* di Felix Mendelssohn-Bartholdy, preparata e guidata da Andrea Mistaro, direttore artistico dell'Associazione culturale "Coro Liceo Oberdan – Senior", e anima del progetto, il coro è riuscito a dare voce alla serenità espressiva del grande autore. Le dolci note di *Greensleeves*, in un accattivante arrangiamento per coro e pianoforte di Bob Chilcott, sono state rese in modo aggraziato sotto la direzione di Roberta Ghietti del Coro del Liceo scientifico "Galilei", con la collaborazione pianistica di Marina Feruglio. A conclusione del

programma, il Coro Interscolastico Triestino, sotto la direzione di Stefano Klamert, del Coro giovanile del Liceo scientifico "Oberdan", ha proposto con adeguata vivacità vocale l'allegro canto popolare triestino *Ciribiribin*, elaborato dal direttore stesso.
A vedere i volti sorridenti e soddisfatti degli esecutori, nonostante l'attesa dei risultati finali dell'anno scolastico e per più di qualcuno l'ansia per gli imminenti esami, si potrebbe proprio dire che i due concerti hanno rappresentato un felice momento di incontro e verifica per maestri e cantori ed un simpatico stimolo per una buona prosecuzione del progetto. Auguri!

LE DUE ANIME DELLA POESIA

CANTANDO MARCO MAIERO, UN CONCERTO DI TRE CORI DEDICATO AD UN AUTORE

Fabio Nesbeda

Che il gruppo corale femminile "Il Focolare" e il suo direttore Giampaolo Sion avessero trovato un legame speciale con le musiche di Marco Maiero, reinterpretate al femminile, era cosa nota da tempo. Già ne abbiamo avuto modo di parlare recensendo in questa sede la rassegna provinciale "Corinsieme" del 2005. L'interesse per queste composizioni, comunque, non si limita al proporle al pubblico, ma ha portato il gruppo ad organizzare un vero e proprio incontro con il Coro "Vôs de Mont" di Tricesimo e con il suo direttore, intitolandolo *Le due anime della poesia*. Due anime, infatti, quella dei versi e quella della musica, ma anche quella maschile del coro ospite e quella femminile del coro ospitante, in una sorta di confronto, o, meglio, di duplice interpretazione delle composizioni di Maiero attraverso diverse sensibilità. Nella presentazione del concerto, tenutosi il 26 maggio nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo a Trieste, Giampaolo Sion ha ricordato proprio "l'amore a primo ascolto" fra il suo gruppo e tali canzoni, perché hanno toccato "i più reconditi siti dell'animo".
Con questo spirito, dunque, le donne de "Il Focolare" hanno dato vita alla prima parte del concerto, riproponendo una versione "al femminile" dei canti del "Vôs de Mont", dal punto di vista della vocalità, della sensibilità interpretativa, dell'insieme vocale che "suona" differente, mostrando fusione, dolcezza ed energia al tempo stesso, adeguate alla semplicità e alla delicatezza della poesia dei canti di Maiero.

Un momento del concerto a cori riuniti

Una sorpresa all'inizio del concerto: è stata la prima uscita "ufficiale" dei "Piccoli del Focolare", coro di bambini nato nell'ambito della Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo e curato nella sua formazione dallo stesso Giampaolo Sion.
Il nuovo coro ha cantato assieme ai "grandi" un canto di Marco Maiero, e speriamo che l'esordio sia di buon auspicio per una futura presenza nell'ambito dei cori di voci bianche triestini.
Nella seconda parte del concerto il posto è stato lasciato al coro ospite, il "Vôs de Mont".
Si tratta di un coro maschile che potremmo definire "monografico", in quanto si è dedicato fin dalla fondazione ad eseguire, o, meglio, a interpretare, le composizioni del suo direttore. Costruito intorno a tali canzoni, il gruppo appare affiatato nella resa vocale, calibrata sulle esigenze espressive del maestro-poeta-compositore.
La presentazione che Marco Maiero ha fatto prima di cominciare a cantare va intesa proprio nel senso di chiarire le prerogative del gruppo e le sue finalità, quelle di riscoprire l'anima popolare friulana attraverso canti che sono sì d'autore, ma al tempo stesso esprimono sensazioni e sentimenti che tutti possono provare, piegando a queste esigenze il linguaggio compositivo.
Il messaggio del "Vôs de Mont" e del gruppo "Il Focolare" è stato recepito dal numeroso pubblico presente, che si è sentito coinvolto dal messaggio dei canti di Maiero, e al tempo stesso ha potuto apprezzare le "due anime" interpretative del medesimo assunto poetico e musicale, grazie alla sensibilità del coro femminile triestino e del suo direttore e al coinvolgente canto del gruppo di Tricesimo.

CAPOLAVORI SACRI DEL ROMANTICISMO TEDESCO

UN PROGETTO CONCERTISTICO A PIÙ MANI

Erika Villi

Nel corso del Primo Festival Corale Internazionale organizzato dal gruppo vocale "Concentus Clivi" di Cognola – Povo in provincia di Trento, è stato proposto un progetto di allestimento ed esecuzione di alcuni capolavori del Romanticismo tedesco corale.
La Corale "Concentus Clivi" lavora per progetti: i suoi coristi si iscrivono liberamente ad alcuni dei progetti che la corale propone, ciascuno secondo i suoi gusti e le sue possibilità. La particolarità dell'iniziativa in questione constava nella difficile fusione tra esperienze, vocalità e provenienze diverse dei coristi partecipanti: i coristi volontari del "Concentus Clivi", della Corale "Nuovo Accordo" di Trieste, e del "Mannheimer Kammerchor" di Mannheim (Germania).
Ideatore e realizzatore *in toto* di questa esperienza è stato il maestro Davide Lorenzato, direttore del gruppo vocale "Concentus Clivi" e già presente nella nostra regione come docente del corso di intonazione naturale, organizzato dall'Associazione Culturale "Nuovo Accordo".
Ed è proprio dall'ottimo rapporto che lega il maestro ad Andrea Mistaro, direttore della Corale "Nuovo Accordo", che è nata quest'idea di collaborazione tra Trento, Trieste e Mannheim (dove Davide Lorenzato si sta specializzando in direzione presso la *Musikhochschule*).
Il programma del concerto che si è svolto il 24 marzo scorso, nella chiesa parrocchiale di Povo, era costituito sia da pagine conosciute sia da alcune meno note: di Mendelssohn *Warum toben die Heiden* op. 78 n. 1 per doppio coro e solisti, di Brahms *Warum ist das licht gegeben dem Mühseligen* op. 74 n. 1, di Cornelius il Requiem *Seele, vergiss sie nicht*, di Rheinberger *Cantus Missae* op. 109 in Mib Maggiore per doppio coro, i *Sechs geistliche Lieder* di Wolf su testi di Eichendorff ed infine *Abenlied* op. 39 n. 2 di Reger.
Ma al di là della tipologia del repertorio proposto, che peraltro presenta alcuni passaggi che necessitano di notevole attenzione, stanno la qualità e la difficoltà oggettiva dello studio nell'affrontarlo, che rendono complessa la preparazione di un

progetto concertistico come questo. Difficoltà che sono state risolte con grande collaborazione di tutti, soprattutto da parte del gruppo corale "Concentus Clivi", che ha messo a disposizione la sua sede per le pochissime prove d'assieme (due *weekend* di prova *in loco* più il concerto), unitamente ad una calorosa ospitalità e ad uno slancio di entusiasmo che ha coinvolto sia gli elementi della Corale "Nuovo Accordo", sia il gruppo di Mannheim.

Artefice di questa alchimia di serenità e professionalità che ha contraddistinto il lavoro è sicuramente il maestro Lorenzato. Il suo gruppo vocale si contraddistingue per la sua versatilità di repertorio e di formazione, ma anche per la sua attività di organizzazione di corsi trimestrali per coristi e direttori riguardanti vari aspetti del canto corale come la tecnica vocale, l'intonazione, la lettura musicale, l'educazione all'ascolto e l'approfondimento dei vari stili.

In un clima rilassato, in cui si respiravano sensazioni diverse e le lingue si sovrapponevano in uno scambio reciproco di italiano, tedesco, inglese, francese e spagnolo, poche serate sono bastate a concertare un programma né breve né semplice: un lavoro di "smontaggio e rimontaggio" ha permesso a tutti i coristi di guardare con altri occhi passaggi armonici che altrimenti avrebbero sicuramente richiesto una quantità maggiore di tempo di studio. L'accortezza nella disposizione delle singole voci di tutti i partecipanti, pianificata a tavolino tra un *mail* e una telefonata, è stata fondamentale per la creazione di un colore vocale particolarmente intenso, in cui il suono caldo e ricco di armonici delle sezioni gravi ha creato un solido pilastro su cui hanno potuto appoggiarsi delicatamente le voci più acute.

Da questo sodalizio, quindi, è uscito un concerto godibilissimo, in una chiesa gremita, in cui il freddo intenso non è riuscito a prendere il sopravvento sul calore che sprigionavano le note di alcune delle pagine più intense del Romanticismo tedesco.

Sulla via del ritorno, ma anche per chi rimaneva, c'è stato un pensiero comune verso l'entusiasmo di tre giorni passati completamente immersi nello spirito della musica, portando nel cuore il desiderio di poter ripetere l'esperienza con simili progetti pluricorali, magari proprio a Trieste, città dove il tardo-romanticismo mitteleuropeo è forse di casa, ma dove si fa fatica a trovare la grande disponibilità e l'apertura che caratterizzano paesini piccoli come Povo e Cognola.

Riconoscimenti a Carlo Tommasi

RICEVIAMO LA NOTIZIA CHE IL COMPOSITORE E DIRETTORE DI CORO TRIESTINO CARLO TOMMASI, PIÙ VOLTE NOSTRO APPREZZATO COLLABORATORE, HA OTTENUTO ULTERIORI RICONOSCIMENTI IN CONCORSI DI COMPOSIZIONE CORALE, E PRECISAMENTE UNA SEGNALAZIONE AL I CONCORSO INTERNAZIONALE DI COMPOSIZIONE CORALE SU ANTICHE MELODIE DELLA TRADIZIONE POPOLARE VENETA "CITTÀ DI VITTORIO VENETO" (VITTORIO VENETO, 5 MAGGIO 2007), CON IL BRANO BALLO PADANO, PER CORO MISTO, E UNA SEGNALAZIONE AL I CONCORSO NAZIONALE DI COMPOSIZIONE PER CORI DI VOCI BIANCHE "IL GARDA IN CORO" A MALCESINE SUL GARDA (VERONA), NELL'OTTOBRE 2006, CON LA COMPOSIZIONE AGNUS DEI PER VOCI BIANCHE. QUESTO BRANO È STATO ESEGUITO AL CONCERTO INAUGURALE DEL IV CONCORSO "IL GARDA IN CORO" SABATO 11 MAGGIO NELLA CHIESA DI S. STEFANO A MALCESINE AD OPERA DEL CORO "CARMINIS CANTORES" DI PUEGNAGO (BS), E PUBBLICATO SU "LA CARTELLINA" DI MARZO-APRILE 2007.

UN CONCERTO DI MUSICA LATINO-AMERICANA DEL VENTESIMO SECOLO

Vincenzo Ninci

Un concerto davvero di altissimo livello quello che si è tenuto la sera di domenica 1 luglio nella cornice della chiesa evangelica luterana del capoluogo giuliano, organizzato dal coro "Auricorale Vivavoce", in collaborazione con l'Accademia di Musica e Canto Corale e col patrocinio dell'USCI di Trieste. Il programma, originale ed affascinante, interamente dedicato alla musica latino-americana del ventesimo secolo, è stato molto ben proposto e presentato al folto ed attento pubblico da parte degli esecutori, alcuni dei quali erano già ben noti al pubblico triestino.

La serata si è aperta con *Bachianas Brasileiras n. 5* di Heitor Villa-Lobos, nell'esecuzione del soprano triestino Monica Cesar, accompagnata al pianoforte da Jader Costa, artista milanese che collabora con l'orchestra del Teatro alla Scala. La solista si è fatta apprezzare per le sue doti di musicalità, la sua raffinata intonazione e la limpidezza del suo timbro vocale, particolarmente cristallino nel registro acuto. Di grande effetto il suggestivo passaggio del primo movimento (*Aria*) in cui l'autore richiede l'esecuzione "a bocca chiusa", contrapposto alla vivace e brillante articolazione del successivo (*Dansa*), nel quale Monica Cesar ha avuto modo di evidenziare anche le sue spiccate capacità tecniche.

Dal Brasile il percorso attraverso la musica sudamericana si è quindi spostato verso l'Argentina, con *Flores Argentinas* di Carlos Guastavino, dodici canzoni, ognuna dedicata ad un fiore diverso, e ognuna ispirata a ritmi e melodie tipiche della regione in cui lo stesso fiore nasce. Ancora con la preziosa collaborazione di Jader Costa al pianoforte, interprete raffinatissimo di queste composizioni è stato Guillermo Bussolini, baritono di origine argentina – anch'egli artista scaligero – che ha avuto modo di evidenziare il timbro caldo e potente della sua voce, seguendo con grande duttilità le variegate sfumature espressive di ciascun brano.

Nella seconda parte del concerto è stata invece proposta la celebre *Misa Criolla* di Ariel Ramirez, eseguita dal coro "Auricorale Vivavoce", diretto da Andrea Semeraro, a cui si deve anche l'idea e l'organizzazione della serata.

L'autore ha composto questa Messa, decisamente atipica per l'epoca (1964), utilizzando il testo in spagnolo – che era appena stato tradotto dal latino, secondo le direttive del Concilio Vaticano II – ed ha impiegato un ritmo diverso per ciascuno dei brani dell'ordinario: per il *Kyrie* si ispira alla musica folkloristica creola argentina (ritmo della *vidala*), il *Gloria* alterna nella parte iniziale e finale il gioioso ritmo del *carnavalito* a quello dello *yaraví* nella parte centrale, il *Credo* è invece una *chacarera trunca* (ritmo andino), il *Sanctus* un *carnaval cochabambino* (ritmo boliviano), e l'*Agnus Dei* conclude con un ritmo tipico della pampa argentina (*estilo pampeano*).
L'esecuzione ha permesso di apprezzare in modo particolare le voci limpide e compatte dei due tenori, Luca Di Gioia e Giorgio Tiboni, sia nelle impegnative parti solistiche, sia nel dialogo col coro, da parte sua sempre pronto ad assecondare con duttilità le sfumature della partitura. Di non minore importanza il ruolo degli strumentisti: Enrico Franco e Riki Gobessi alle percussioni (autentica struttura portante del brano), Jader Costa al clavicembalo, Pierpaolo Bosazzi al *charango* (lo strumento a corda tipico del folklore andino), Beatrice Skabar alla chitarra ed Elisa Andriani al flauto traverso. Tutta la compagine, ottimamente coordinata e guidata dal direttore Andrea Semeraro, ha riscosso un caloroso successo da parte del pubblico, e al termine del concerto ha concesso un graditissimo *bis* eseguendo nuovamente la seconda parte del *Gloria.*

RICORDO DI PADRE LORENZO RONCI E DELLA SUA MUSICA

Fabio Nesbeda

Il 10 luglio è morto a Segrate (Mi), a 85 anni, il Padre clarettiano Lorenzo Ronci, che aveva ricoperto la carica di parroco per alcuni anni a Trieste, presso la parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria. Oltre alla sua profonda pietà ed all'alto senso del suo ministero pastorale, che Padre Renzo, nato a San Vito Romano presso Roma, aveva esercitato presso diverse comunità della Congregazione dei missionari clarettiani in Italia – in modo speciale a Roma e a Segrate, nella parrocchia di Sant'Ambrogio *Ad fontes* – è il caso di ricordare in questa nostra rivista la sua attività di compositore di musica corale, dedicata tutta alla liturgia. Padre Ronci aveva studiato a Roma con Armando Renzi, docente al Conservatorio

di Santa Cecilia e maestro della Cappella Giulia in Vaticano fino al 1981, e le sue doti musicali l'avevano portato a scrivere con facilità per coro, sia per la liturgia in latino, sia per la liturgia in lingua italiana dopo la riforma postconciliare. Oltre ad una serie di messe in latino per coro ed organo, la produzione più interessante, e più immediatamente fruibile anche attualmente, è quella comprendente il *proprio* delle messe delle domeniche e delle festività per l'intero ciclo liturgico triennale. Si tratta di un lavoro imponente, che comprende in più volumi i Salmi responsoriali e i Canti al Vangelo, le Antifone di ingresso, gli Offertori e i Canti alla Comunione, le invocazioni e le acclamazioni: una produzione musicale completa al servizio della liturgia, che ricorda, nello spirito, opere quali il *Choralis Constantinus* di Isaac… Non si tratta, comunque, a differenza della raccolta rinascimentale citata, di brani pensati esclusivamente per la *schola*. Padre Ronci ha tenuto presenti le esigenze della nuova liturgia, e al tempo stesso non ha voluto disconoscere i meriti del coro. I suoi canti possono essere cantati a una voce con l'accompagnamento d'organo, oppure eseguiti anche a più voci dal coro. Nelle maggiori festività è dato uno spazio maggiore al coro, non di rado con una scrittura più elaborata sul piano polifonico, ma sempre con la possibilità della versione più semplice da far eseguire all'assemblea. Da diversi anni ho l'occasione di utilizzare queste composizioni durante il servizio liturgico festivo e domenicale nella Parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria, ed è stata di particolare aiuto anche la presenza diretta del Padre Lorenzo nel suo periodo di permanenza a Trieste, per un contatto vivo con le esperienze del musicista e del religioso, la sua profonda spiritualità ed il suo entusiasmo nell'animazione liturgica attraverso canti semplici, ma musicalmente interessanti e stimolanti.

Dopo la partenza da Trieste il Padre Ronci sentì progressivamente mancare le forze fisiche, ma non venne meno nella sua energia di compositore. Due anni fa mi inviò un'ambiziosa partitura inedita, scritta con la sua grafia precisa, quasi stampata (era completamente estraneo all'uso di programmi informatici di scrittura musicale, ma non ne aveva assolutamente bisogno…). Si trattava di un oratorio per soli, coro e orchestra, *La strage degli innocenti*, un progetto che risaliva a molti anni prima, che risentiva delle tragiche esperienze della guerra, e che Padre Renzo riprese in mano e completò proprio nei suoi ultimi anni di vita. Un'opera profondamente radicata nel linguaggio biblico, meditativa e drammatica al tempo stesso. Padre Renzo non ebbe occasione di udirla. Chissà che in futuro non possa essere eseguita.

I salmi responsoriali, i canti al Vangelo e gli altri canti del proprio sono stati pubblicati in vari volumi, ma non sono facilmente reperibili. Se qualche direttore di coro liturgico fosse interessato a conoscerli e ad eseguirli può rivolgersi direttamente all'autore di questo articolo.

DEDICATO AD ARBENO BERTONI

IL "CORO DEL ROJALE" RICORDA IL MAESTRO

Andrea Venturini

n**egli ultimi trent'anni** la crescita artistica dei cori, soprattutto nei piccoli paesi della provincia, è stata resa possibile anche grazie ad alcune persone che, da semplici appassionati al canto corale o alla musica in generale, con studio, impegno e dedizione, hanno saputo dare una grande spinta propulsiva all'attività musicale, divenendo riferimento culturale per un'intera comunità. Tra di loro, nella zona del Rojale, va certamente ricordata la figura del maestro Arbeno Bertoni.

Non è facile trovare un'altra persona a cui il termine *maestro* possa calzare in modo migliore, perché Bertoni lo è stato su più fronti: maestro elementare, maestro del Coro, maestro della Banda, nonché, per lungo tempo, a capo dell'amministrazione comunale in qualità di Sindaco di Reana del Rojale.

A dieci anni dalla sua scomparsa il "Coro del Rojale", da lui fondato, ha voluto ricordarlo con la manifestazione *Cantando nel Rojale*, svoltasi in due serate il 9 ed il 23 giugno a Reana. Durante le serate, alle quali hanno partecipato, oltre al coro di casa diretto da Paolo Paroni, i cori "Amici del Malignani" diretto da Davide Pitis, il "Renato Portelli" diretto da Fabio Pettarin ed il coro "Vôs de mont" diretto da Marco Maiero, la presenza del maestro Bertoni è stata ancora palpabile, soprattutto quando sono stati eseguiti i brani *Finit, Di chestis bandis…, Fontanute* ed una parte della *Messa per i defunti* da lui composti.

Ho avuto la fortuna di conoscere il maestro Arbeno, persona estremamente competente, disponibile, garbata nei modi e di grande modestia. Lascio però a chi più di me ha avuto modo di approfondire la sua conoscenza e di apprezzarne le doti umane, il compito di ricordare i meriti "dal mestri" del Rojale.

Ho conosciuto il maestro Arbeno Bertoni nei primi anni '80, quando egli mi cercò per impartirgli lezioni di composizione. Aveva infatti l'intenzione di completare il Compimento inferiore di Composizione che consente di raggiungere una conoscenza approfondita dell'armonia, della sua applicazione nell'accompagnamento pianistico della melodia e, nello stesso tempo, della

composizione di un semplice brano pianistico. Da subito c'incontrammo nei nostri interessi musicali, in special modo nella musica liturgica. Entrambi infatti svolgevamo l'attività di organista parrocchiale e di direttori di coro. Lo studio, anche se temporaneamente interrotto per un problema di salute che Arbeno superò con forza d'animo e una solida fede nella Provvidenza divina, si completò con il superamento degli esami accademici in Conservatorio. Questo fatto non concluse però il nostro rapporto d'amicizia che, anzi, si consolidò in tante occasioni d'incontri sia musicali che semplicemente famigliari. La conoscenza e la stima reciproca si allargò anche alle nostre famiglie e gli interessi condivisi furono anche le esperienze religiose, tra le quali, la più importante fu quella del pellegrinaggio a Medjugorje che le nostre famiglie fecero in tempi diversi ma si comunicarono le esperienze vissute in quei primi anni delle apparizioni della Vergine in Bosnia.

Arbeno, di fronte a tutte le difficoltà che la vita ci fa incontrare, sapeva trovare una risposta serena ma determinata. La sua dedizione agli altri lo portò ad assumersi responsabilità come sindaco di Reana del Rojale per ben quindici anni, i più importanti dei quali furono senz'altro quelli del periodo del terremoto e della ricostruzione. Come maestro elementare, certo della validità educativa e formativa del canto corale, fu pioniere nel fondare cori scolastici di bambini; nei confronti della società civile, oltre all'impegno di sindaco, ritenne indispensabile creare strumenti di crescita culturale e sociale fondando il Coro del Rojale e la Banda. Le varie occasioni di incontro con i nostri cori – io dirigevo allora il coro "Sot el Agnul" di Galleriano e il Coro de "La biele Compagnie" di Pocenia – hanno cresciuto l'amicizia dei maestri e dei coristi stessi. Arbeno compose con personale sentimento e stile diversi brani corali che inseriva nel repertorio del suo coro, specialmente in occasione del servizio liturgico del quale egli conosceva la riforma postconciliare nei giusti indirizzi della Costituzione "Sacrosantum Concilium", e aveva tutte le competenze musicali necessarie per non cadere nella banalità ma, all'incontrario, offrire il meglio dell'arte. Alcune di queste composizioni sono nate da fatti tragici, quali il terremoto e le sofferenze portate da un evento così catastrofico. Mi ricordo la sua modestia nel sottopormi qualche sua composizione per un giudizio mio spassionato: ne uscì sempre soddisfatto e incoraggiato a continuare.

Appresi la morte dell'amico - era il 13 aprile 1997, anno crudele che ci portò via anche don Gilberto Pressacco e mons. Albino Perosa - troppo tardi per poter partecipare al dolore dei famigliari e degli amici. Nell'estate di quell'anno composi una messa – "Missa pro defunctis"- dedicata alla sua memoria e che fu eseguita successivamente, il 2 novembre dello stesso anno, nella Basilica delle Grazie di Udine, alla presenza dei famigliari e degli amici di Arbeno.

Il maestro Arbeno Bretoni

Il ricordo della sua persona, padre di famiglia, attivo nella vita sociale e culturale, di direttore di coro, di organista liturgico, di uomo di profonda fede, si concreta in un modello di vita impegnatissima ma ricca di frutti e di serenità.

Giovanni Zanetti

GIOVANI VOCI A CIVIDALE DEL FRIULI

Renato Duriavig

Nella splendida cornice della Chiesa di "S. Francesco", a Cividale del Friuli, la sera dello scorso 25 maggio è andata in scena la gioia di cantare! Tre cori giovanili hanno letteralmente catturato il pubblico con la loro spontaneità, il loro entusiasmo e la loro bravura.
Il concerto è stato inserito nell'ambito del *Festival Europeo per Cori Giovanili* organizzato dall'Unione Società Corali Friulane, dall'USCI Friuli Venezia Giulia, dalla FENIARCO e dall'AGACH.
Il primo coro ad entrare in scena è stato il "Jugendkammerchor Wolfratshausen" proveniente da Wolfratshausen (Baviera/Germania) che, sotto la direzione di Christian Preißler, ha dato prova delle proprie capacità interpretative spaziando dalle composizioni di Fux e Scarlatti a quelle di Ravel ed Eben. Particolarmente interessante, vista la giovane età delle voci, è apparso l'impasto vocale espresso nei brani dei compositori romantici Mendelssohn e Brahms. Il coro ha concluso la propria esibizione con un raffinato canto popolare di R. Assion.
Successivamente è salito sul palco il "Coro Giovanile C. Eccher" di Cles (Trento) diretto da Massimo Chini. La formazione, formata da voci femminili dai 14 ai 20 anni, si è presentata con l'esecuzione di alcuni brani tratti dalla *Messa Breve* di L. Delibes. Accompagnati dall'organista Stefano Andreatta, il coro ha messo in evidenza una buona fusione vocale, interpretando con buon gusto la "staticità" nella gerarchia delle frasi musicali tipica del compositore francese.
Le ragazze di Cles hanno continuato la loro esibizione intonando un nostalgico canto popolare israeliano (*Keshed Levada*), un interessante arrangiamento di A. Zardini del canto *Viaggio per mare* ed una simpatica e gioiosa interpretazione della *Dosolina* nell'arrangiamento di C. Vettorazzi. Il coro, infine, si è congedato con la brillantezza del *Ragtime Carol* di C. Tambing e con la composta allegria di B. Britten con il suo *The little Babe*.
Con un'entrata a sorpresa, salendo dal fondo della chiesa al ritmo di *It,s Swing Time* di K. Shaw, si sono presentati i ragazzi del "Landesjugendchor Voices" di Feldkich (Austria) diretti dall'istrionico Oskar Egle. Accompagnati al pianoforte da Robert Hawke, hanno trascinato il

pubblico nelle coinvolgenti atmosfere dei brani proposti. Le note dei compositori Bassett, Jagger, Schinstine, Warren e Hogan sono state interpretate con gioiosa bravura dai ragazzi provenienti dalla regione austriaca del Vorarlberg.
Di particolare interesse la composizione *Rock Trap* di W. J. Schinstine, (apprezzato percussionista contemporaneo), basata esclusivamente su suoni ritmici emessi percuotendo le varie parti del corpo. Durante tutta la loro esibizione i ragazzi del coro si sono espressi attraverso una vocalità spontanea ma ben educata, muovendosi liberamente sul palco quasi a cercare la massima energia e, senza dubbio, esplorando le sfumature musicali al di fuori degli schemi usuali.
A conclusione del concerto, molto apprezzato dal pubblico presente, sono giunti i saluti di Siegfried Tappeiner, presidente dell'AGACH (Unione delle Federazioni Corali Alpine), di Federico Driussi, presidente dell'USCF (Unione Società Corali Friulane della Provincia di Udine) e di Roberto Menillo, assessore del Comune di Cividale del Friuli; tutti hanno sottolineato la bravura dei cori e l'importanza che essi rappresentano per l'avvenire della coralità. Il Presidente Tappeiner, in particolare, ha ringraziato l'USCF, l'USCI Friuli Venezia Giulia e la FENIARCO per il grande impegno e la bravura dimostrati nell'organizzare la tre giorni del "Festival Europeo per Cori Giovanili". Un sincero ringraziamento, infine, è stato rivolto al Coro "R. Basaldella" del C.A.I. di Cividale per l'organizzazione della serata.

CORO "POLIFONICO" DI RUDA

DOPO LE RECENTI AFFERMAZIONI AI CONCORSI DI VITTORIO VENETO, TALLIN ED AREZZO, RIPORTIAMO CON PIACERE L'ENNESIMO OTTIMO RISULTATO OTTENUTO DAL "POLIFONICO" DI RUDA DIRETTO DA FABIANA NORO, CHE SI È AGGIUDICATO IL "1° INTERNATIONAL ANTON BRUCKNER CHOIR COMPETITION".
NEL CONCORSO CORALE INTERNAZIONALE, SVOLTOSI DAL 6 AL 10 GIUGNO A LINZ (AUSTRIA), IL CORO REGIONALE SI È ASSICURATO ANCHE I PREMI COME MIGLIOR CORO MASCHILE E PRIMO CLASSIFICATO NELLA CATEGORIA MUSICA SACRA. PRIMO PREMIO OTTENUTO INOLTRE DA FABIANA NORO, COME MIGLIOR DIRETTORE DEL CONCORSO.
AL CORO "POLIFONICO" DI RUDA VANNO I COMPLIMENTI DI CHORALIA PER AVER SAPUTO, ANCORA UNA VOLTA, RAPPRESENTARE NEL MIGLIORE DEI MODI LA CORALITÁ DELLA NOSTRA REGIONE.

"MONTEVERDI": NON SOLO MUSICA!

L'IMPEGNO SOCIO CULTURALE DEL GRUPPO POLIFONICO

Edi Boschin

Il Gruppo Polifonico "Claudio Monteverdi" di Ruda (Udine) da più di trent'anni ricopre un ruolo prestigioso nell'interpretazione e nella diffusione della musica corale, sia di carattere sacro che profano, che parte dal cinquecento per arrivare ai giorni nostri. L'attività concertistica è sicuramente il più importante e concreto veicolo finalizzato alla divulgazione di quel messaggio di fratellanza che tende ad avvicinare popolazioni anche lontane fra loro. Ovviamente non si sta parlando solamente di distanze chilometriche, ma di altri molteplici fattori quali l'appartenenza a diversi credo religiosi, a situazioni politiche a volte contrastanti ed a realtà sociali ed economiche che, di fatto, dividono il nostro mondo in antipatiche e discriminanti categorie. Forse la musica, nel suo insieme, racchiude in sé una delle chiavi che potrebbero scardinare quelle inferriate che ingabbiano in maniera diversificata persone simili tra loro. Nel suo piccolo, il Gruppo Polifonico "Claudio Monteverdi" di Ruda sta organizzando da anni e con notevole successo un programma di scambi culturali chiamato "Festival Internazionale Cori d'Europa". Questa iniziativa è finalizzata appunto ad avvicinare sotto l'ala protettrice della musica, diverse realtà corali sparse in tutto il nostro continente e si sta già progettando di trasformare questo doppio appuntamento annuale in qualcosa di più importante e prestigioso come una rassegna od un festival riservato alla musica sacra. Già i primi timidi tentativi, permeati quasi di arroganti speranze, hanno prodotto lusinghieri successi grazie anche al fatto che l'idea era stata subito recepita e sposata dalle Istituzioni locali e regionali senza il cui tangibile contributo non avrebbero potuto, ahimè, vedere la luce. In questo modo, si è piacevolmente constatato che, quello che avrebbe potuto anche essere una specie di confronto scontro fra diverse interpretazioni e culture, diventava sempre più occasione di effettiva comunicazione ed amicizia. Ne è dimostrazione il fatto che i notevoli sforzi di carattere non solo organizzativo profusi fino ad ora, ci hanno ripagati in modo

altamente gratificante. Ci siamo così resi conto che la nostra disponibilità ha realmente aperto quel prezioso canale che unisce ed accomuna quegli atteggiamenti e sensibilità che tutti gli uomini coltivano e custodiscono, a volte forse troppo gelosamente, nei loro animi. È vera e rivelatrice quella frase che accomuna il nostro mondo fatto di suoni e melodie e che recita: "Viandante, se senti cantare, sosta tranquillo perché non è mai cattiva la gente che canta." Fra le altre proposte realizzate, che a volte coinvolgono anche gruppi strumentali, ne spicca una del tutto particolare.
L'esecuzione della "Passione secondo Giovanni" di Francesco Corteccia per coro virile e voce recitante. È questo un importante ed oramai consueto appuntamento pre-pasquale che permette al "Monteverdi" di Ruda di portare, per ora, in tutta Italia il mistero della sofferenza e della crocifissione di Nostro Signore. È un'opera del cinquecento che si distingue da altre simili per il suo particolare svolgimento, quasi teatrale.
L'avvicendarsi tra il narratore che espone in lingua italiana dell'epoca i passi del Vangelo riguardanti appunto la Passione di Cristo ed il coro che, in latino, fa da contrappunto musicale, crea una particolare suggestione che coinvolge sia gli esecutori che gli ascoltatori.

Il coro Polifonico "Caludio Monteverdi"

Ma le iniziative di questo complesso non si fermano qui. Siamo certi che il solo appartenere ad un ambiente che riflette una particolare disponibilità d'animo non è sufficiente se è solamente fine a sé stessa. Non bastano le buone intenzioni, di cui dicono siano lastricate le strade di quel luogo caldissimo e mal frequentato chiamato inferno; bisogna essere più concreti, tradurre i proponimenti in realtà. Per il "Monteverdi" di Ruda questa realtà si chiama anche Richarly Soares de Lima. Egli è un bambino di appena dodici anni che, da qualche tempo, è diventato il nostro figlioccio sostenuto a distanza e che è seguito per noi da padre Ernesto Saxsida nella città dei bambini a Corumbà in Brasile. Questo, se pur piccolo, apporto può sicuramente contribuire ad alleviare sofferenze che, nella terra in cui viviamo, sembrano a volte fastidiosamente lontane. Purtroppo l'eco di certe tragedie quotidiane arriva a noi in maniera molto attenuata, quasi per evitare che possa diventare elemento di disturbo alla nostra moralità. La cosa più importante è mantenere viva la speranza che questo nostro gesto concreto e mirato possa riaccendere quella luce che troppe volte è assente nello sguardo malinconico e quasi rassegnato di quei piccoli giovani innocenti.

IL CORO LIPA IN SICILIA

Magda Rebula

Dal 21 al 25 aprile il Mešani pevski zbor / Coro misto Lipa di Bazovica (Basovizza) è stato in Sicilia, ospite del coro Imago vocis di Catania. I due cori si sono incontrati una prima volta nel mese di settembre 2006 in occasione del Festival Corale Alpe Adria di Lignano. In quella occasione i coristi di Catania hanno offerto un bellissimo concerto nella chiesa di Basovizza, dove hanno proposto brani di musica sacra unitamente ad alcuni canti popolari siciliani. Nell'incontro tra le due formazioni è scaturita una immediata e particolare sintonia che ha fatto nascere la promessa reciproca di un nuovo incontro. Nessuno però pensava che questo comune desiderio si sarebbe realizzato in un tempo così breve.
Il 21 aprile a Catania i due cori hanno proposto un concerto serale nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo. Per primo si è esibito il coro Imago vocis che sotto la direzione di Salvatore Resca ha presentato quattro brani: uno del francese Philipe Lafarge a imitazione del carillon "Les boites à musique", un canto tradizionale siciliano "La turturedda" e due classici "Inflammatus et accensus" di Gioachino Rossini e "Gli aranci olezzano" di Pietro Mascagni.
La prima parte del programma presentato dal coro Lipa, diretto da Tamara Raseni, era composta da brani scelti dalla letteratura musicale internazionale, mentre nella seconda parte sono stati presentati soprattutto brani sloveni assieme a "L'improvviso" di Bepi De Marzi e "L'important c'est la rose" per coro femminile di Gilbert Bècaud. Il concerto si è concluso con l'esibizione congiunta dei due cori che hanno intonato assieme l'"Ave verum corpus" di Mozart e il "Va' pensiero" dal Nabucco di Verdi.
Un secondo concerto si è tenuto il giorno dopo a Viscalori, una località sulle pendici dell'Etna, nella chiesa di S. Giuseppe della quale è stata particolarmente apprezzata l'ottima acustica.
Domenica 22 aprile il coro Lipa ha partecipato nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Catania alla messa di mezzogiorno cantando la Slovenska maša

(Messa slovena) dell'autore triestino Ubald Vrabec e alcuni canti sacri sloveni. Ai fedeli presenti sono state distribuite le traduzioni in italiano dei testi onde facilitare una migliore comprensione dei canti stessi.
Padre Resca, che nella sua omelia ha usato parole che hanno toccato i cuori di tutti presenti, ha alla fine ringraziato i coristi ospiti per la loro sentita partecipazione provocando così anche un caloroso applauso dei fedeli che ha commosso tutti.
Esauriti gli impegni canori, il coro Lipa si è dedicato alle bellezze naturali della Sicilia orientale visitando, oltre a Catania, Siracusa, Noto, Taormina spingendosi fino alle nevi dell'Etna.
Alla vigilia del ritorno a Trieste i due cori si sono incontrati di nuovo per cantare ancora insieme in modo meno formale, ma non per questo meno sentito. Il tutto si è concluso attorno al tavolo imbandito sul quale regnava una treccia di pane di due metri con la scritta "Vedno in povsod prijatelji" (Ovunque e sempre amici), curata personalmente dal corista-panettiere Daniele.
L'incontro tra i due gruppi è stato dunque particolarmente proficuo e gioioso. Gli ospiti di Basovizza, coristi e accompagnatori, hanno potuto apprezzare in pieno il calore della squisita ospitalità degli amici catanesi, il loro affettuoso

Coro Lipa

entusiasmo, la loro generosità e la totale disponibilità. Un pezzo di Sicilia è entrato così nel cuore del coro Lipa e sicuramente vi albergherà per molto tempo ancora.
La conclusione più ovvia di tutto ciò sta nella promessa di un nuovo incontro, questa volta sul Carso triestino, per riscaldare di nuovo i cuori degli amanti del canto corale unendo le calde note del solare Sud con quelle di un po' più freddo, ma sempre sincero Nord.
A fronte di iniziative di questo tipo va sottolineato l'importante ruolo svolto dall'USCI nell'offrire agli interessati possibilità di incontro con altre realtà culturali creando così sempre nuovi stimoli per favorire la crescita della qualità e della voglia di miglioramento continuo da parte dei cori amatoriali.

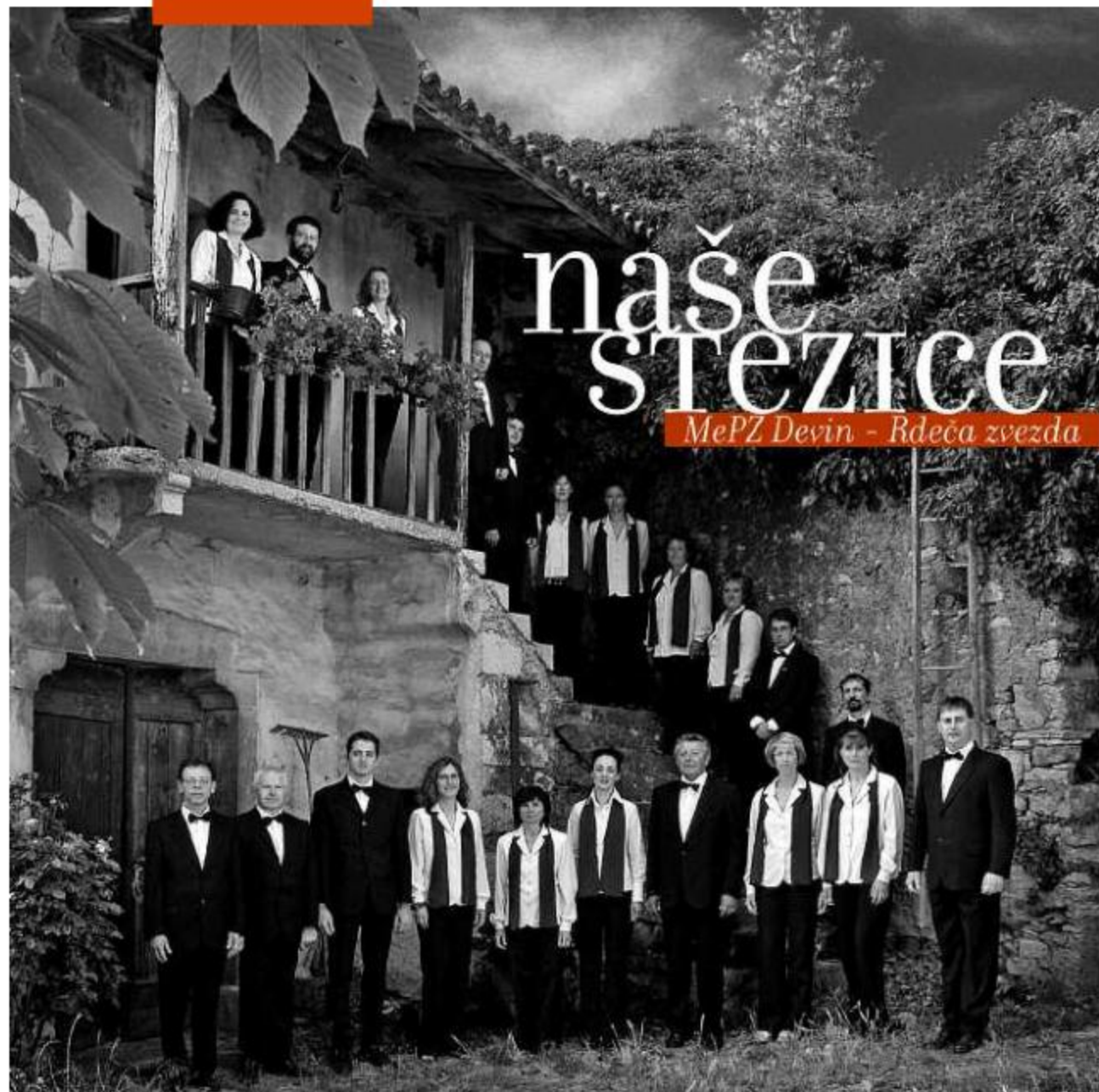
Il viaggio a Catania del coro Lipa ha potuto aver luogo grazie al contributo di numerosi enti ed associazioni, che si ringraziano sentitamente.

IL CORO DEVIN-RDEČA ZVEZDA: UN CD PER UN LAVORO LUNGO SEI ANNI

dal Primorski dnevnik
traduzione di Luisa Antoni

Riunificazione e razionalizzazione sono concetti, costantemente presenti nel nostro ambiente ... in forma orale senza dubbio: in ogni tale o talaltra occasione si parla costantemente della necessità di riunire le forze, della volontà di eliminare inutili "doppioni", di una sensata utilizzazione dei luoghi, sedi delle associazioni, e delle case della cultura. Spesso ci si ferma alle parole: in alcuni paesi ci sono ancor oggi due associazioni, alcuni coristi cantano al coro solo se è attivo sotto la locale associazione culturale o nel proprio paese.
Ci sono però anche delle eccezioni. Una di queste è il Mešni pevski zbor / Coro misto Devin - Rdeča zvezda. Correva il gennaio 2001, quando il Mešani pevski zbor Rdeča zvezda di Salež e il Mladinski pevski zbor Devin si sono riuniti. La riunificazione è stata incentivata dall'esiguo numero dei cantori nei rispettivi cori, particolarmente felice è stata anche la compensazione sonora dei due gruppi. La riunificazione è stata evidentemente possibile per l'apertura dei coristi più anziani e di quelli più giovani che sentivano la necessità di superare certi schemi. Il coro era diretto dai due direttori, Rado Milič e Herman Antonič, nel 2004/2005 la direzione è stata assunta da Rado Milič.
Come spesso accade la composizione è mutata nei sei anni passati e malgrado le oscillazioni il gruppo conta oggi un nucleo fisso di una ventina di coristi. La crescita qualitativa è stata resa possibile dalla costanza di un gruppetto di coristi e ovviamente dalla pazienza dei direttori Herman Antonič e Rado Milič. Il coro è oggi attivo come parte del Kulturno društvo Rdeča zvezda di Salež, associazione che sin dalla sua fondazione nel 1945 mostra una particolare predilezione per l'attività corale.
In formazione unita il coro si è presentato per la prima volta nella primavera del 2001 alla manifestazione Mimoze za vas / Mimose per voi a Sgonico. È iniziata così una ininterrotta serie di esibizioni: alla rassegna Primorska poje, all'incontro musicale Venezia suona a Venezia, ai Cori in festa a Spilimbergo, alla rassegna dei concerti natalizi Poslušajte vsi ljudje di Nativitas, al concorso dei cori del Litorale ecc. Il coro si prepara alle diverse attività con molto entusiasmo: la prima della

serie è stata nel settembre 2001, quando i coristi sono andati ad Ercolano vicino a Napoli. Il Mešani pevski zbor Devin - Rdeča zvezda si è presentato alla rassegna internazionale Corali polifoniche di Ercolano ed è stato accolto da un pubblico entusiasta e da una critica che ha lodato l'esibizione. Ogni volta che intonano *Munasterio 'e Santa Chiara*, nella rielaborazione di Aleksander Vodopivec, i coristi ricordano quella esperienza unica. Questo è stato anche il primo approccio con il compositore Vodopivec, rapporto che continua tutt'oggi, com'è testimoniato dall'inciso che si legge nel CD:

"Com'è evidente dalla scelta dei brani, siamo particolarmente inclini alle composizioni di Aleksander Vodopivec per diversi motivi: primo, perché la sua musica segue il testo, permettendoci una interpretazione più efficace di trascrizioni che si differenziano completamente da quelle di altri compositori; secondo, perché il nostro direttore Rado Milič e Aleksander Vodopivec hanno immediatamente trovato una lingua comune. Si sono conosciuti di persona, quando nell'associazione era attivo il gruppo Red Star Big Band e da allora sono legati da una sincera amicizia. Vodopivec era entusiasta della nostra interpretazione della trilogia "Mati, Življenje e Dolžnost" che è stata scritta sulla base di frammenti delle lettere di Pinko Tomažič ai genitori, perciò ha scritto anche altri brani, espressamente per il nostro coro e di ciò gli siamo grati".

Con il CD il coro ha voluto lasciare dietro a sé un segno tangibile della propria attività. Si tratta di una registrazione, in cui si è raccolta tutta la fatica che i coristi e i due direttori hanno riversato nelle prove, nei concorsi, nei concerti per realizzare una sonorità nobile e unitaria. Accanto ai brani del già citato Vodopivec ci sono anche brani di altri compositori, soprattutto locali: Hilarij Lavrenčič, Adi Danev, ma anche giovani leve come Andrejka Možina, Marko Sancin e Roberto Briščak; i brani *Bella ciao* di Briščak e *Pod moskovnije* vječera della Možina sono qui in prima esecuzione. Quest'ultimo rappresenta anche un ricordo duraturo della tournée russa, con cui il coro che nel luglio 2005 ha degnamente celebrato il 60° anniversario del KD –Circolo culturale Rdeča zvezda.

4° CONCORSO NAZIONALE IL GARDA IN CORO MALCESINE, 11 - 12 - 13 MAGGIO 2007

Dopo tre giorni di intensa attività, si è felicemente conclusa la quarta edizione del Concorso Nazionale Voci Bianche "Il Garda in Coro", svoltasi nel fine settimana dal 11 al 13 maggio a Malcesine sul Garda. La notevole affluenza di cori ha reso questa manifestazione una occasione concreta di incontro fra i bambini e i loro direttori, desiderosi di momenti di confronto e di crescita culturale per se stessi e per i loro coristi. Ben 24 cori di voci bianche, provenienti da tutta Italia erano presenti alla competizione, confermando le presenze costanti dei cori rispetto alla precedenti tre edizioni (2001, 2003, 2005). Il concorso quindi ha confermato la propria validità nazionale, grazie alla partecipazione di cori della regioni della Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto, Molise, Emilia Romagna. La stessa giuria, affiancato dalla direzione artistica costituita dai maestri Orlando Dipiazza e Enrico Miaroma costituita da alcuni dei più importanti nomi italiani era rappresentativa della realtà nazionale: Giuseppe Nicolini, in qualità di presidente di giuria (Trentino Alto Adige), Mario Giorgi (Marche), Tito Molisani (Abruzzo), Silvana Noschese (Campania), Roberta Paraninfo (Liguria). La stessa giuria, attraverso la parole del maestro Paraninfo ha avuto parole di elogio per il lavoro svolto sia dai cori, sia da parte del comitato organizzatore, trovando nella manifestazione malcesinese un forte momento di sviluppo per la realtà corale italiana e complimentandosi per la buona riuscita. L'incremento di quantità e qualità dei cori iscritti è sicuramente conseguenza naturale della ottima fama di cui gode il concorso in Italia e del fatto che questo risulta essere il solo sul territorio nazionale completamente ed unicamente focalizzato sulla realtà corale dei bambini. Questo fatto è stato confermato dalle esibizioni dei cori stessi, tra i quali si annoverano i nomi italiani più prestigiosi, e dai risultati ottenuti; fra i cori si sono distinti in modo particolare il Coro di Voci Bianche della Scuola Diocesana di Musica S. Cecilia di Brescia e Coro I Piccoli Musici di Casazza (BG), diretti dal maestro Mario Mora, che si è aggiudicato il primo in entrambe le categorie ammesse al concorso, su repertorio sacro e su repertorio profano. Numerosi sono stati i premi assegnati dalla giuria che ha voluto riconoscere i cori migliori anche attraverso l'assegnazione di premi in ex-equo. Per quanto riguarda il repertorio sacro, dopo il coro di Mario Mora,

si sono classificati a pari merito il Coro Voci Bianche C. Eccher di Cles (Trento), diretto dal maestro Chiara Biondani e il Coro Voci Bianche di Soriano Calabro (Vibo Valenzia), diretto dai maestri Gianfranco Cambareri e Teresa Varì, e il terzo premio è stato assegnato ex-equo al Coro "Il Giardino dell'armonia" della Scuola Sec. 1° Grado "Bonazzi Lilli" di Perugia, diretto dal maestro Franco Radicchia e al Coro Polifonico di Voci Bianche "Coeli Lilia" di Campobasso, diretto dal maestro Giovanna Consiglio. Per quanto riguarda la categoria di repertorio profano, il secondo premio è andato ancora una volta al Coro Voci Bianche C. Eccher di Cles, mentre il terzo posto è stato assegnato ex-equo al Coro di Voci Bianche della Scuola Media Statale n. 1 "Piero Borrotzu" di Nuoro, diretto dal maestro Franca Floris e al Coro Ist. Compr. TN5 - Sc. Media "Bresadola - Bonporti" di Trento, diretto dal maestro Luigi Benatti. In merito agli altri cori, è doveroso ricordare la menzione speciale assegnata dalla giuria nell'ambito della categoria profano al Coro Voci Bianche Aureliano di Roma diretto dal maestro Ornella Chiumeo, quest'ultima meritevole anche del riconoscimento di miglior direttore in concorso, ricevendo dal Direttore Editoriale delle Edizioni Musicali Europee Marco Boschini il premio speciale Chorus. Numerosi sono stati anche i premi speciali: il Coro Coro Piccola Harmonia, diretto dal maestro Nicola Ardolino è stato il miglior coro veneto, ricevendo il riconoscimento direttamente dal Presidente all'ASAC, Alessandro Raschi, presente alla premiazione conclusiva, mentre il premio al migliore trentino, consegnato da Gino Prezzi, vice-presidente dalla Federazione Cori del Trentino, è stato assegnato owiamente al Coro Voci Bianche C. Eccher di Cles. Inoltre la giuria ha voluto assegnare un riconoscimento particolare al Coro "Il Giardino dell'armonia" della Scuola Sec. 1° Grado "Bonazzi Lilli" di Perugia, per il migliore programma proposto in concorso.
Anche la locale Associazione Albergatori di Malcesine, dalle mani del presidente Franco Zanetti, ha voluto essere presente alla manifestazione, assegnando un premio al coro proveniente dalla regione più lontana, in questo caso quindi al Coro Voci Bianche di Soriano Calabro della Vibo Valenzia, che ha percorso più di 1100 chilometri per prendere parte al concorso. Un sostegno importante quest'anno è giunto anche dalla Nuova Associazione Commercianti ed Esercenti di Malcesine, assegnando un riconoscimento in denaro al coro Coro Voci Bianche Aureliano di Roma, da parte del suo Presidente Lorenzo Furioli. Da non dimenticare la presenza importante del Presidente della FENIARCO, Sante Fornasier, per l'assegnazione del premio speciale FENIARCO per la migliore esecuzione di un brano tratto dalla raccolta Giro Giro Canto al Coro Dauno di Voci Bianche "U. Giordano" di Foggia diretto dal maestro Fiore Luciano.
Il concerto finale è stata anche l'occasione per lanciare ufficialmente la prima edizione del concorso internazionale per voci bianche, che si terrà nell'Aprile dell'anno prossimo. Nel complessivo delle tre giornate, oltre all'attività di concorso, i cori hanno avuto modo veramente di divertirsi, grazie soprattutto all'allestimento, per la serata di sabato di un maxi-schermo che ha proiettato per tutta la sera le fotografie dei cori stessi e grazie all'intrattenimento musicale di un dj, che ha fatto ballare e saltare piccoli e grandi fino a notte inoltrata. Il concorso, patrocinato dall'UNICEF e giunto appunto quest'anno alla quarta edizione, è il risultato di un lavoro di un gruppo di appassionati del canto corale che in collaborazione con il Comune di Malcesine, in primis il sindaco Ing. Giuseppe Lombardi, ormai da 6 anni si dedica all'organizzazione e alla realizzazione di eventi culturali e musicali rivolti ai bambini, con la convinzione che l'esperienza corale sia un concreto strumento didattico di crescita e di maturazione. Lo stesso Sindaco Lombardi, presente al concerto finale, ha avuto parole di elogio per tutti i cori presenti e per il comitato organizzatore, augurandosi di poter nuovamente condividere questa esperienza fra due anni e assicurando l'appoggio dell'Amministrazione Comunale quando nel Maggio 2009 si svolgerà la quinta edizione.

TRIESTEGOSPEL 2007

Anche quest'anno l'associazione Gospelfamily ha organizzato il seminario di musica e cultura gospel "TriesteGospel 2007". Il seminario, della durata di tre giorni, ha visto la partecipazione di una settantina di coristi provenienti da varie parti d'Italia.
Il programma prevedeva lezioni di tecnica vocale con la cantante e insegnante Lisa Savio, oltre a lezioni di spiegazione e approfondimento dei testi con il Pastore Matthew Schvaneveldt. Il lavoro di preparazione dei brani è stato svolto da due maestri eccezionali: David L. Massey da Chicago, dove dirige cori dall'età di otto anni, è considerato una delle promesse del gospel della "wind city" e vanta collaborazioni con grandi artisti del contemporary gospel. Il grande carisma, l'allegria, l'energia, oltre alla innegabile bravura, sono le sue caratteristiche principali. John Fisher da Londra, batterista, cantante, compositore, ha cantato e suonato con i più grandi nomi della musica internazionale tra cui Celine Dion, Elton John, Sting, Mariah Carey, George Michael, Eric Clapton e tanti altri ancora, trasmette spiritualità, forza e sicurezza. I tre giorni di seminario sono stati faticosi e bellissimi, assolutamente indimenticabili per i fortunati partecipanti.
L'emozione che arriva da queste esperienze non si può descrivere e chi le prova desidera ripeterle. La sera del sabato il coro si è esibito in una gremitissima chiesa di Sant'Antonio a Trieste offrendo uno spettacolo assolutamente eccezionale ed unico per questa città. L'entusiasmo dei coristi e la bravura dei direttori hanno coinvolto il pubblico che si è lasciato trascinare partecipando attivamente.
L'obiettivo di Gospelfamily è di continuare a lavorare per poter regalare anche l'anno prossimo tutta questa gioia e spiritualità ad ogni partecipante al seminario e ad ognuno degli spettatori.

COROVIVO XI EDIZIONE

TRIESTE - STAZIONE MARITTIMA · DOMENICA 21 OTTOBRE 2007

Cori partecipanti

Collis Chorus Budoia
Dallo Spiritual al Gospel nell'esecuzione "a cappella"

Voci Bianche del Contrà Camolli-Casut
Sensibilizzare alla conoscenza di lingue e dialetti del Friuli Venezia Giulia attraverso l'esperienza del canto popolare

Ensemble Armonia Cordenons
Beatae Virginis Mariae Canticum - Consonanze ideali e "proporzione divina" tra musica e pittura

Coro di Voci Bianche "Fran Venturini"
Domio
Il mondo dei bambini: giocando - cantando

Gruppo Corale "Ars Musica" Gorizia
Mute Parole. Il linguaggio dei fiori tra miti, simboli, leggende e musica

Associazione Corale "Città di Gradisca"
Gradisca d'Isonzo
La devozione mariana e la scuola compositiva nord-europea

Coro "Cjastelir" Mereto di Tomba
Cantare in coro musica leggera

Coro Polifonico "Città di Pordenone"
Pordenone
Musici a Pordenone nell'epoca rinascimentale e nella prima età barocca (dalla fine del sec. XV ai primi decenni del sec. XVII)

Officium Consort Pordenone
Jacobus De Kerle, Missa Regina Coeli: la primissima messa riformata conformemente ai requisiti voluti dal Concilio di Trento

Cappella Musicale "A. Salieri"
Reana del Rojale
La liturgia di San Giovanni Crisostomo

Coro di Voci Bianche "Le Note Allegre"
Ronchi dei Legionari
Venite a laudare

Coro Guarneriano
San Daniele del Friuli
Per ricordare Bartolomeo Cordans (1698-1757) nel 250° della morte

Gruppo vocale giovanile Vrh sv. Mihaela
S. Michele del Carso
La trilogia dell'umano, del naturale e del divino nel canto popolare sloveno

Gruppo Vocale "Città di San Vito"
San Vito al Tagliamento
Splendore Veneziano nella Messa di Giovanni Legrenzi

Associazione Corale "Audite Nova"
Staranzano
Coro Femminile "Multifariam" Ruda
Una sera in casa Fröhlich...
Occasioni creative dei cori per voci femminili di Schubert

Insieme "Lumen Vocale"
Tapogliano
Monteverdi omaggia il passato:
la Messa a 4 voci da cappella in fa maggiore [La vaga pastorella]

Associazione "Cappella Tergestina"
Trieste
Kodesh-Vechol (sacro-profano). La musica ebraica delle Comunità di Trieste e Gorizia

Catticoro/Katizbor Trieste
Omaggio a Pavle Merkù per il suo 80° compleanno

Società Polifonica "S. Maria Maggiore"
Trieste
Descrittività ed interpretazione del testo nella musica corale di Felix Mendelssohn Bartholdy

CONCORSI

a cura di **Carlo Berlese**

Italia > Benevento
dal 19-10-2007 al 19-10-2007
Concorso Nazionale di Benevento
www.concorsobenevento.com

Italia > Bologna
dal 9-10-2007 al 13-10-2007 - scadenza 30-06-2007
Concorso Internazionale per Direttori di Coro "Mariele Ventre"
www.concorso.marieleventre.it

Italia > Bolzano
scadenza 31-12-2007
Concorso Interregionale di Composizione Corale per coro femminile
agach.bz@dnet.it

Italia > Brentonico TN
scadenza 22-09-2007
Concorso di composizione "Soldanella"
www.soldanella.org

Italia > Lignano Sabbiadoro UD
dal 6-09-2007 al 9-09-2007 - scadenza 30-04-2007
2° Festival Corale "Alpe Adria"
www.feniarco.it

Italia > Loreto (AN)
dal 26-03-2008 al 30-03-2008 - scadenza 30-09-2007
Rassegna Internazionale di Musica Sacra "Virgo Lauretana"
www.rassegnalauretana.it

Italia > Malcesine (VR)
dal 15-04-2008 al 19-04-2008 - scadenza 31-12-2007
1st International Choral Competition for Children Choirs "Il Garda in Coro"
www.ilgardaincoro.it

Italia > Milano
scadenza 15-10-2007
Concorso di composizione ed elaborazione corale "Bruno Bettinelli"
la.cartellina@libero.it

Italia > Pisa
dal 13-09-2007 al 20-10-2007
Anima Mundi, Festival Internazionale di Musica Sacra - VII edizione
www.opapisa.it

Italia > Rimini
dal 12-10-2007 al 14-10-2007 - scadenza 15-09-2007
Concorso Internazionale Corale Città di Rimini
www.riminichoral.it

Italia > Riva del Garda (TN)
dal 14-10-2007 al 18-10-2007 - scadenza 15-04-2007
7° In...Canto sul Garda
www.musica-mundi.com

Italia > Riva del Garda (TN)
dal 16-03-2008 al 20-03-2008
10° Concorso Corale Internazionale
www.musica-mundi.com

Italia > Roma
scadenza 20-10-2007
Premio Valentino Bucchi 29a ed. - Concorso internazionale di composizione Comporre nel 2007
www.premiobucchi.it

Italia > Roma
dal 22-11-2007 al 29-11-2007 - scadenza 20-10-2007
Premio Valentino Bucchi 29a ed.
Il coro di voci bianche nel 20° e 21° secolo
www.premiobucchi.it

Italia > Roma
scadenza 30-11-2007
VIII Rassegna Primesecuzioni (composizioni per cori scolastici, voci bianche e giovanili)
www.aureliano.org/iniziative.php

Italia > Travesio (PN)
dal 20-10-2007 al 20-10-2007 - scadenza 31-08-2007
1° Gran Premio "Travesio In - canta" Confronto di Canto Corale
www.ancelledierato.com

Italia > Trieste
dal 21-10-2007 al 21-10-2007 - scadenza 15-06-2007
Coro Vivo - Confronti corali itineranti del Friuli Venezia Giulia, XI edizione
www.uscifvg.it

Italia > Trieste
scadenza 30-11-2007
Cantar Trieste Concorso di composizione corale su testi di poeti triestini
www.uscits.it

Italia > Vasto (CH)
dal 10-11-2007 al 11-11-2007 - scadenza 31-07-2007
Premio "Padre Settimio Zimarino"
XI Ed. Concorso Nazionale Cori Polifonici
www.corostellamaris.it/premio.htm

Italia > Venezia
dal 1-10-2008 al 5-10-2008
Venezia in Musica, Choir Competition and Festival
www.musica-mundi.com

Italia > Vittorio Veneto (TV)
dal 15-10-2007 - scadenza 15-10-2007
5° Concorso internazionale di composizione "Suoni di fiaba"
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Europa > Europa
dal 10-02-2008 al 9-06-2008 - scadenza 31-01-2008
T.I.M. - Torneo Internazionale di musica
www.timcompetition.org

Austria > Graz
dal 10-07-2008 al 20-07-2008
5th World Choir Games / Choir Olympics
www.musica-mundi.com

Austria > Vienna
dal 14-11-2007 al 18-11-2007 - scadenza 31-07-2007
24th International Franz Schubert Choir Competition
www.musica-mundi.com

Belgio > Neerpelt
dal 2-05-2008 al 5-05-2008 - scadenza 15-10-2007
European music festival for youngsters in Neerpelt
www.emj.be/E/E_index.html

Bulgaria > Sofia
dal 3-10-2007 al 6-10-2007
3rd International Choir Competition Sofia 2006
www.fcmf.visa.bg

Finlandia > Helsinki
dal 11-09-2009 al 12-09-2009
II Harald Andersén Chamber Choir Competition
www2.siba.fi/choircompetition

Francia > Amiens Cedex
scadenza 31-03-2008
Concours Européens de Choeurs et Maîtrises
Festival des Cathédrales de Picardie
www.festivaldescathedrales.com

Francia > Parigi
dal 17-01-2008 al 20-01-2008
14° Festival Corale Internazionale
www.musicandfriends.it

Francia > Tour
dal 30-05-2008 al 1-06-2008 - scadenza 15-11-2007
Florilège vocal de Tours
www.florilegevocal.com

Germania > Rottenburg
da 17-07-2008 al 20-07-2008
5th International Choir Festival of Sacred Music
www.musica-mundi.com

Indonesia > Jakarta
dal 2-11-2007 al 10-11-2007 - scadenza 30-07-2007
1st Asian Choir Games / The Asia Pacific Olympics for Choir
www.musica-mundi.com

Irlanda > Cork
dal 30-04-2008 al 4-05-2008 - scadenza 1-11-2007
54th Cork International Choral Festival
www.corkchoral.ie

Malta > Malta
dal 1-11-2007 al 5-11-2007 - scadenza 30-06-2007
2nd The Malta International Choir Competition and Festival
www.musica-mundi.com

Olanda > Utrecht
dal 17-07-2009 al 26-07-2009
XVII Europa Cantat
www.ecu2009.nl

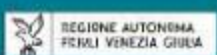
Regno Unito > Llangollen
dal 10-07-2007 al 15-07-2007 - scadenza 1-11-2006
61st Llangollen International Musical Eisteddfod
www.international-eisteddfod.co.uk

Slovenia > Maribor
dal 18-04-2008 al 20-04-2008 - scadenza 23-10-2007
9th International Choral Competition
www.jskd.si

Spagna > Barcelona
dal 26-09-2007 al 30-10-2007 - scadenza 15-05-2007
VIII Festival Corale Internazionale di Canto Popolare "L'Europa e i suoi canti"
www.amicimusicasacra.com/con3.htm

Spagna > Tolosa
dal 31-10-2007 al 4-11-2007 - scadenza 15-05-2007
Certamen Coral de Tolosa
www.cittolosa.com

Svizzera > Montreux
dal 25-03-2008 al 29-03-2008
43rd Montreux Choral Festival
www.choralfestival.ch

Ungheria > Debrecen
dal 30-07-2008 al 3-08-2008 - scadenza 31-10-2007
Béla Bartòk 22nd International choir competition
www.bbcc.hu

• XI edizione

corovivo

confronti corali itineranti del friuli venezia giulia

domenica 21 ottobre 2007

primo concerto ore 10,00

secondo concerto ore 14,30

terzo concerto ore 17,30

premiazione e concerto finale ore 20,45

Provincia di Trieste

Comune di Trieste

U.S.C.I. Gorizia

U.S.C.I. Pordenone

U.S.C.F. Udine

Z.S.K.D. - U.C.C.S.

trieste stazione marittima

collis chorus

voci bianche del contrà

ensemble armonia

coro di voci bianche fran venturini

gruppo corale ars musica

associazione corale città di gradisca

coro cjastelir

coro polifonico città di pordenone

officium consort

cappella musicale a. salieri

coro di voci bianche le note allegre

coro guarneriano

gruppo vocale giovanile vrh sv. mihaela

gruppo vocale città di san vito

associazione corale audite nova

coro femminile multifariam

insieme lumen vocale

associazione cappella tergestina

catticoro/katizbor

società polifonica santa maria maggiore